



CERVINO
CINEMOUNTAIN

1 9 9 8 2 0 1 7

COMITATO D'ONORE HONOURY BOARD

Andrea Rosset Presidente del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta

Pier Luigi Marquis Presidente della Giunta Regionale della Valle d'Aosta

Albert Lanièce Senatore della Valle d'Aosta

Rudy Marguerettaz Deputato della Valle d'Aosta

Claudio Restano Assessore al Turismo, Sport e Trasporti della Regione della Valle d'Aosta

Deborah Camaschella Sindaco del Comune di Valtournenche

Giovanni Zanetti Professore Ordinario di Economia e dell'Impresa dell'Università di Torino
e Membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Museo del Cinema

Vincenzo Torti Presidente Generale del Club Alpino Italiano

CERVINO CINEMOUNTAIN FESTIVAL

Antonio Carrel presidente / president

Luisa Montrosset e Luca Bich direttori artistici / artistic directors

Alessandra Miletto e Gian Luca Rossi programmazione e coordinamento / programming and coordination

Florence Pession responsabile staff / staff manager

Luca Brunet, Jacques Martinet, Martina Cassol, Gabriele Lovecchio, Jean Baptiste Maquignaz

accoglienza, logistica e promozione / reception, logistics and promotion

Davide Grimoldi servizi proiezione / screenig services

Gaël Truc montaggi, riprese e comunicazione social / editing, filming and social networking

Francesco Martinet sottotitoli / subtitles

Caroline Lucia Michalski interprete / interpreter

Carmen Klammer traduzioni / translations

Fabio Dibello fotografia / photograpy

Tullio Macioce progetto grafico / graphic design

Stefano Ferrandoz sito web / web site

Omnia Relations ufficio stampa / press office

MLAB servizi tecnici / technical services

Carmelo Termine amministrazione / administrative office

Tipografia La Vallée stampa / printing



CONSEIL
DE LA VALLEE
CONSIGLIO
REGIONALE
DELLA VALLE
D'AOSTA

Région Autonome
Vallée d'Aoste
Assessorat du Tourisme, des Sports,
du Commerce et des Transports
Assessorato Turismo,
Sport, Commercio e Trasporti



Regione Autonoma
Valle d'Aosta



Comune di
Chamois



Fondazione
CRT



BANCA SELLA

SONY



CERVINO
CERVINIA - ZERMATT
VALTOURNENCHE



FILM
COMMISSION
VALLEE
D'AOSTE



CERVINO CINEMOUNTAIN

1 9 9 8 2 0 1 7

**Festival internazionale
del cinema di montagna**

**Breuil-Cervinia
e Valtournenche**

**Dal 5 al 14
agosto 2017**



cervinocinemountain.com

Andrea Rosset

Presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta

President of the Regional Council of Aosta Valley

Il Cervino Cinemountain compie vent'anni e come Consiglio regionale della Valle d'Aosta siamo onorati di affiancarlo anche per questo traguardo così significativo. Lo abbiamo sostenuto sin dalle prime edizioni, convinti come siamo dell'importanza di divulgare la montagna in tutte le sue espressioni.

Negli anni, questo festival cinematografico ha saputo ritagliarsi un proprio spazio di qualità proponendo una riflessione a tutto tondo sulla montagna: non solo imprese alpinistiche ma rappresentazione di un ambiente di vita e promozione della cultura di montagna.

Grazie dunque agli infaticabili e appassionati organizzatori del Cervino Cinemountain per aver garantito una manifestazione che, perfettamente integrata nella verticalità del territorio valdostano, si è aperta alle altre realtà, sapendo coglierne le tradizioni e valorizzando al contempo le nuove tendenze della cinematografia.

Cervino Cinemountain celebrates its twentieth anniversary this year. As the regional council of Aosta Valley, we are honoured to join this significant achievement. We have supported the festival from its very first editions, convinced of the importance of disseminating the mountain in all its expressions.

Over the years, this film festival has carved out a quality space offering a comprehensive reflection on the mountain, not only on mountaineering feats but representing a living environment and promoting mountain culture.

We thank the tireless and passionate organizers of Cervino Cinemountain for this event that is perfectly integrated with the verticality of the Aosta Valley, and is open to other realities, knowing how to grasp their traditions, and at the same time appreciating the new trends in cinematography

Claudio Restano

Assessore regionale al turismo, sport, commercio e trasporti

Regional Minister for Tourism, Sport, Trade and Transports

Il Cervino Cinemountain compie vent'anni, un traguardo importante non solo per la rassegna cinematografica ma anche per il suo contributo alla conoscenza della montagna, dei suoi riti e dei suoi abitanti. Per la nostra regione il festival rappresenta uno straordinario biglietto da visita e un'occasione per esplorare con continuità e originalità il variegato e complesso universo alpino. Merito del festival è anche il grosso lavoro di sensibilizzazione al rispetto della montagna e del suo ambiente. Perché la montagna è sinonimo di maestosità, ma anche di fragilità per i difficili equilibri che sono alla base della vita e delle attività che vi si svolgono. Il festival ha saputo negli anni regalare intense emozioni grazie a pellicole di qualità, contribuendo alla diffusione della cultura alpina attraverso le voci e le esperienze dei protagonisti della montagna.

Una montagna che offre la possibilità di praticare tutte le attività all'aria aperta, ma che educa anche al silenzio e alla contemplazione con la possibilità per tutti di rigenerarsi, immersi in paesaggi di incomparabile bellezza. Tutto questo è il Cervino Cinemountain, di cui vorrei qui ringraziare gli organizzatori per il lavoro, la passione e l'impegno che quotidianamente dedicano alla realizzazione di un evento che riveste un'importante valenza culturale e turistica per la Valle d'Aosta.

The Cervino Cinemountain is twenty years old, a milestone not only for the film festival, but also for its contribution to the knowledge of the mountain, their rituals and inhabitants. For our region, the festival is an extraordinary showcase and a chance to explore, with continuity and originality, the rich and complex mountain scenery and life.

The festival raises awareness for the respect of the mountain and its environment. Synonymous with grandeur, the mountain also represents the fragility and the difficulties that are the basis of life and activities that take place there.

The festival has evoked intense emotions through quality films, contributing to the appreciation of Alpine culture through the voices and experiences of the protagonists of the mountain.

The mountains offer an opportunity to enjoy an array of outdoor activities, but also invite to silence and contemplation and the possibility for everyone to regenerate, surrounded by landscapes of incomparable beauty.

All this is the Cervino Cinemountain. I would like to thank the organizers for their work, the passion and commitment they dedicate daily to the realisation of this event that has such an outstanding cultural and touristic value for the Aosta Valley.

Deborah Camaschella

Sindaco di Valtournenche

Mayor of Valtournenche

Voglio esprimere la gioia di essere qui a ricordare a tutti cos'è la bellezza, a scuotere le emozioni, a vivere esperienze intense. Ci si accomoda in sala o nella piazzetta delle Guide e si parte verso il nuovo, alla scoperta di qualcosa in più del mondo della nostra terra e del mondo delle terre "altre". I sensi vanno a mille: sapori e odori che parlano di altrove, di altitudine, di lontano e di montagna, ti trascinano e ti fanno provare il gusto dell'andare. "Dobbiamo andare e non fermarci mai finché non arriviamo. Per andare dove, amico? Non lo so, ma dobbiamo andare." (Jack Kerouac, *On the road*). Quanta strada abbiamo fatto: 20 anni di Cervino Cinemountain Festival! E allora tutti pronti a ripartire con noi!

Buon viaggio

I want to express my joy of being here to remind everyone what beauty is, to stir emotions, to live intense experiences. Sitting comfortably in the hall or piazzetta delle Guide, we depart towards new worlds, making new discoveries about life in our own country as well as in foreign lands. Our senses are stimulated thousandfold: tastes and smells that speak of elsewhere, of altitudes, remoteness and mountains, and carry us away to feel the joy of wandering. "Sal, we gotta go and never stop going 'till we get there."

"Where we going, man?" "I don't know but we gotta go." (Jack Kerouac, *On the road*). What a long way we've come: 20 years of Cervino Cinemountain Festival! So, all ready and set for departure!

Enjoy your journey

Antonio Carrel

Presidente Associazione Culturale Monte Cervino

President Associazione Culturale Monte Cervino

Dedico il ventennale del Cervino Cinemountain a Guido Monzino a 30 anni dalla sua morte, memore di quanto ha rappresentato per il paese e per le sue guide.

Nel lontano 1998 durante un incontro con Giorgio Vivalda e Mario Dalmaviva, allora responsabile dei film "Capolavori della montagna" su videocassetta VHS, nacque l'idea di un festival di film di montagna che si sarebbe svolto a Breuil-Cervinia Valtournenche di cui ero allora sindaco e lo rimasi fino al 2000.

In qualità di amministratore e di guida alpina colsi subito l'interesse che una manifestazione di questo genere poteva avere per la comunità della Valtournenche e accolsi la proposta con entusiasmo e convinzione.

Un anno dopo il Cervino International Film Festival sottoscrisse una prima dichiarazione d'intenti che nel 2000 sfociò nella creazione dell'International Alliance for Mountain Film (IAMF) di cui il nostro festival è fra i 9 membri fondatori. Il ribattezzato Cervino Cinemountain, con la nuova direzione, ha proseguito con gli stessi intenti e ha ribadito di voler rientrare in dinamiche internazionali rimanendo sul territorio: questo il progetto "glocal" nel quale credo oggi come allora. Pertanto, sapendo che quest'anno l'I.A.M.F. annovera 23 membri e che il Cervino Cinemountain ha raggiunto la sua ventesima edizione, posso affermare, come guida, che in cordata, con il Festival, di strada ne è stata percorsa. Un cammino spesso in salita, con alcuni tratti esposti e qualche passaggio obbligato, un cammino sulla bontà del quale non ho mai dubitato anche nei momenti più difficili, avanzando con entusiasmo e tenacia, senza la fretta di riuscire in qualche eclatante impresa, memore di un antico consiglio "Non ti affrettare, il buon camminatore arriva".

Alla sua ventesima edizione il CervinoCinemountain ci è arrivato e come presidente sarò lì ad aspettarvi.

I dedicate the twentieth anniversary of the Cervino Cinemountain to Guido Monzino 30 years after his death in memory of his accomplishments for the country and for its guides.

The idea of a mountain film festival in Breuil-Cervinia Valtournenche was born way back in 1998, during a meeting with Giorgio Vivalda and Mario Dalmaviva, who was in charge of the films "Masterpieces of the mountains" on VHS video tape. At the time I was mayor of the town and remained in office until 2000. As an administrator and mountain guide, I immediately understood the importance that an event like this could have for the community of Valtournenche and I welcomed the proposal with enthusiasm and conviction. A year later, the Cervino International Film Festival was one of the nine members who signed a first declaration of intent, which in 2000 resulted in the creation of the International Alliance for Mountain Film (IAMF). The renamed Cervino Cinemountain, with the new direction, continued with the same intent and reaffirmed its aim to participate in international dynamics while remaining on the territory: this is the "glocal" project in which I believe now as much as I did then. This year the IAMF counts 23 members, and the Cervino Cinemountain has reached its twentieth edition. Therefore, as a guide roped in with the festival I can say, we have come a long way.

A way that often took us uphill, with some free and some forced passages, a journey on the goodness I never doubted, even in the most difficult times. Proceeding with enthusiasm and tenacity, without haste to succeed in some striking venture, mindful of an old advice "Do not hurry, a good walker arrives", we have arrived - at the twentieth edition of Cervino Cinemountain!

I will be there to welcome you as the president.

Luisa Montrosset e Luca Bich

Direttori artistici

Artistic directors

Il 20 che nella Smorfia simboleggia “la Festa” è quest’anno il numero del Festival. Una manifestazione che, per la precisione, dirigiamo da 11 anni quando lo ribattezzammo Cervino Cinemountain, ma che nacque nel 1998 per volere dell’attuale Presidente Antonio Carrel.

In questi anni sempre mantenendo la formula iniziale del grand prix des festivals, abbiamo cercato di far crescere, di fare r-esistere e di risituare il Festival in un contesto in profonda evoluzione nel quale alcune pratiche alpinistiche si sono esponenzialmente velocizzate, in cui le questioni ambientali e climatiche si sono pericolosamente riscaldate, dove le urgenze umanitarie e i progetti di cooperazione si sono moltiplicati: tutti questi elementi non costituiscono più solo lo sfondo dei lavori cinematografici ma ne diventano parte integrante se non il fulcro stesso. Una selezione accurata, la varietà di soggetti, un’attenzione alla qualità dell’immagine saranno le linee direttrici del film concorso di quest’anno.

Raggiungere i 20 anni di questa manifestazione significa simbolicamente per noi avere avuto, come i giocatori di scacchi, un certo numero di mosse possibili per raccontare la montagna. Nelle successive edizioni lo abbiamo fatto grazie alla presenza dei protagonisti più vari: registi, attori, sciatori, alpinisti, scrittori, musicisti, fotografi, personalità eccezionali, eroi comuni.

Quest’anno a celebrare il ventennale avremo con noi Renato Pozzetto e Massimo Boldi per una spumeggiante apertura del festival sulla grande commedia italiana degli anni ‘70 e ‘80, Lella Costa che evocherà il leggendario alpinista Walter Bonatti, Hervé Barmasse che di ritorno da una nuova impresa in Himalaya ci parlerà del suo alpinismo e Alain Robert che dai grattacieli del mondo ci farà provare una vertiginosa ebbrezza per la chiusura del Festival.

A scandire le giornate del CervinoCinemountain les matinées, che saranno l’occasione di incontri con autori di libri e protagonisti della montagna. Ma il 20 ha anche un termine omofono, il plurale di vento: venti ne sono spirati molti nell’arco degli anni, favorevoli e contrari, dal soffio caloroso come quello del nostro pubblico o dagli accenti più gelidi come richieste di sostegno o di collaborazione disattese. Grazie al Festival abbiamo imparato a conoscerli cercando di mantenere la rotta; approdare a questa ventesima edizione è per noi motivo di soddisfazione. Al mare come in montagna i venti hanno un’importanza fondamentale, trasportano le nubi, le dissipano, s’impennano tempestosi e si placano ad accompagnare un tramonto. Spesso nei film di montagna il turning point è annunciato proprio dall’arrivo di vento e nuvole. Non a caso quindi abbiamo scelto queste ultime come immagine del festival. Educare lo sguardo a osservare le nuvole nella loro aerea mutevolezza, nei giochi di luce e di forme che senza sosta producono è una capacità senza dubbio favorita dall’abitare e frequentare la montagna ed è l’invito che porgiamo a tutti coloro che seguiranno il festival perché “la nube ci educa alla bellezza” Antonino Anile (1869 - 1943), già Ministro della Pubblica Istruzione.

According to the ‘smorfia Neapolitan method of choosing lottery or tomla numbers or interpreting dreams] the number 20 symbolises ‘celebration’, and this year it’s the number of the Cervino Cine Mountain, now in its 20th edition. The event was born in 1998 with President Antonio Carrel and re-named Cervino Cine Mountain 11 years ago, when we took on the direction. In recent years, while maintaining the original formula of the grand prix des festivals, we tried to grow, to make the festival ‘resist-exist’ and resituate in a context of profound change: mountaineering practices have dramatically sped up, environmental and climate issues have dangerously heated, humanitarian emergencies and cooperation projects have multiplied. All these elements are no longer only the background of the film work, but integral part if not the main focus of it. Careful selection, the variety of subjects and attention to image quality will be the guidelines of the film competition this year. Reaching the 20th edition of this event symbolically means for us to have had a certain number of possible moves, like chessplayers. We told the stories of the mountains thanks to the contribution of the many participants: directors, actors, skiers, mountaineers, writers, musicians, photographers, extraordinary personalities, ordinary heroes.

This year we will be celebrating the twentieth anniversary with many national and international stars. Renato Pozzetto and Massimo Boldi will open the festival in a sparkling celebration with the great Italian comedy of the ‘70s and ‘80s; Lella Costa will evoke the legendary mountaineer Walter Bonatti; Hervé Barmasse, returning from a new venture in the Himalayas, will speak about his climbing feats; Alain Robert will close the festival with a dizzying thrill from the skyscrapers of the world.

The days of Cervino Cinemountain will be marked by the matinées, numerous occasions to meet with the book authors and protagonists of the mountain. 20, is ‘venti’ in Italian, which is also the plural of ‘vento’ (wind) ... and many winds have blown over the years, favourable and less favourable, warm breezes from our audience or cold ghastly ones by disregarded requests for support or collaboration. Thanks to the festival we have learned to recognise them, trying to stay on course; landing in this twentieth edition is a big achievement for us.

At the seaside and in the mountains the winds are critical, carrying clouds, dissipating them, flaring up and calming down to accompany a sunset. Often in mountain films the turning point is announced by the arrival of wind and clouds. So it’s not a coincidence that we chose these images of clouds for the festival. Educating the eye to observe the ever-changing clouds, the play of light and shapes they relentlessly produce, is a natural ability for who lives in and frequents the mountains, and we invite all those who follow the festival to do so because “the clouds educate us to see beauty”

Antonino Anile (1869 - 1943), già Ministro della Pubblica Istruzione.

EVENTI SPECIALI



EVENTI SPECIALI

5

sabato

18:00

Café des Guides

Breuil-Cervinia

Presentazione della XX^a edizione del Cervino Cinemountain Festival

Presentation of the XXth edition of the Cervino Cinemountain Festival

Apérofestival con i “Tromboni di Campagna”

Apérofestival with “Tromboni di Campagna”

con with

Giuliano Rizzotto, Remy Vayr Piova, Alessio Cristin, Andrea Andreoli, Raffaella Belloni, Alessandra Renoldi, Davide Feo, Giuseppe Praticò, Davide Cozzi, Valerio Pardi (Masterclass 2017, Orchestra Verdi, M° G. Rizzotto)

Programma programme

Fanfara dei contadini di G. Califano, Georgia on my Mind di H. Carmichael, My Way di P. Anka, Zapping di A. Cristin, Medley Fininvest di G. Ferrari, Rosamunde di A. Cristin.
Bis Medley Film Pozzetto-Boldi di G. Bazzi Berneri.

“Tromboni di campagna”

L'idea del concerto di apertura del Festival nasce per caso sorseggiando uno speciale sidro di mele a casa di Luisa.

Ad Aosta dal 31 luglio al 5 agosto si terrà una Master di trombone organizzata in collaborazione con l'Orchestra Sinfonica di Milano e vedrà la partecipazione di ben 10 ragazzi provenienti da gran parte d'Italia. Parlando appunto con Luisa scopro che il 5 agosto verrà inaugurato il Cervino Cinemountain a Cervinia con R. Pozzetto e M. Boldi, due dei miei idoli anni '80! Giusto il tempo di finire il calice di sidro che il concerto di apertura era già organizzato. Il nome del gruppo “I Tromboni di campagna” si rifà chiaramente ad uno dei capolavori assoluti firmati dal duo: “Il Ragazzo di Campagna”.

Caso vuole che proprio le prime scene girate a Borgo Tre Case frazione Dieci Case (vero nome Casoni) si trovi proprio a 4 chilometri da dove abito attualmente...tutto si incastra perfettamente!

“Si però mi raccomando deve essere un programma frizzante” queste sono state le parole di Luisa sapendo molto bene che il repertorio per trombone è molto vasto, dunque, perchè non iniziare con una Fanfara dei contadini composta per l'occasione dal M° Califano?

Il concerto proseguirà con dei classici brani per questo strumento mettendo in risalto tutte le sue potenzialità: dal jazz “My Way” e “Georgia on my mind” fino alle sigle anni '80 di telefilm e quiz arrangiati sempre per questa occasione dal M° Cristin.

Spero vorrete un bis perchè sarà molto speciale, grazie al M° Bazzi Berneri!

Buon Divertimento

Giuliano

“Tromboni di campagna”

The idea of the Festival opening concert was born by chance while sipping delicious apple cider at Luisa's house.

From 31st July to 5th August there will be a Trombone Master Workshop in Aosta, organised in collaboration with the Symphonic Orchestra of Milan. Ten young people from all over Italy will be participating. Chatting with Luisa, I find out that on August 5, Cervino Cinemountain will be inaugurated with Renato Pozzetto and Massimo Boldi, two of my idols of the '80s! By the time we finished the glass of cider we had put together the opening concert!

The name of the group “Tromboni di campagna” clearly refers to one of the masterpieces by the duo Boldi - Pozzetti: “Il Ragazzo di campagna”. It so happens that the first scenes of the film were shot in Borgo Tre Case, in the district Dieci Case (real name Casoni) which is just 4 kilometers from where I live ... everything fit together perfectly!

“Make sure it is a sparkling programme!” These were Luisa’s words, knowing very well that the repertoire for trombone is very vast. So, why not start with a Fanfara dei contadini, composed for the occasion by Maestro Califano? The concert will continue with the classical pieces for this instrument, highlighting its potential: from the jazz pieces “My Way and Georgia on my mind”, to jingles of the ‘80s TV series, and quizzes arranged for this occasion by Maestro Cristin.

I hope you will want an encore because it will be extraordinary, thanks to M° Bazzi Berneri!

Enjoy!

Giuliano

Giuliano Rizzotto

1° Trombone Orchestra Sinfonica di Milano “G. Verdi”. Dal 1995 è 1° trombone solista dell’Orchestra Sinfonica di Milano. Ha collaborato, dal 1997 al 2001 come primo trombone associato, con l’Orchestra dell’Accademia Nazionale di Santa Cecilia in Roma.

Ha in attivo tournée in Giappone, Nord Africa, Russia, Europa, Stati Uniti, Sud America, Cina, Corea e Canarie ed incisioni con le case discografiche Decca, EMI, Deutsche Grammophon, Sony e BMG Ricordi.

Si perfeziona con il M° Vinko Globokar nel 1992 a Parigi e ai Corsi Speciali della Scuola di Musica di Fiesole approfondendo lo studio della musica contemporanea che lo porterà ad eseguire numerose prime assolute per il suo strumento. Nel 1992 vince il primo premio assoluto al Concorso Internazionale di Musica d’Avanguardia città di Stresa. All’attivo ha tre CD da solista (“Vib’Bone”, “Vib’Bone News” e “Rota”) registrati nel 2002, nel 2008 e nel 2011 per le etichette Decca, L’Eubage e RCRProkultura. Dal 2009 è stato docente in trombone presso il Conservatorio di Musica “G. Verdi” di Milano, il Conservatorio “L. Marenzio” di Darfo Boario Terme e il conservatorio “L. Canepa” di Sassari.

Giuliano Rizzotto

1st Trombone Orchestra Sinfonica di Milano “G. Verdi”. Since 1995 he is the principal trombone of the Orchestra Sinfonica di Milano. From 1997 to 2001 he collaborated as first associated trombone with the Orchestra dell’Accademia Nazionale di Santa Cecilia in Rome. He has toured in Japan, North Africa, Russia, Europe, USA, South America, China, Korea and the Canary and recorded with labels Decca, EMI, Deutsche Grammophon, Sony and BMG Ricordi. He studied with maestro Vinko Globokar in 1992 in Paris and did further studies in contemporary music at the Special Courses of the Fiesole School of Music

which led him to perform many firsts for his instrument. In 1992 he won first prize at the Concorso Internazionale di Musica d’Avanguardia città di Stresa.

He recorded three CDs as soloist (“Vib’Bone”, “Vib’Bone News” and “Rota”) in 2002, 2008 and 2011 for the labels Decca, L’Eubage and RCRProkultura. Since 2009 he has been teaching trombone at the Conservatory of Music “G. Verdi” in Milan, the Conservatory “L. Marenzio” of Darfo Boario Terme and the conservatory “L. Canepa” in Sassari.



EVENTI SPECIALI

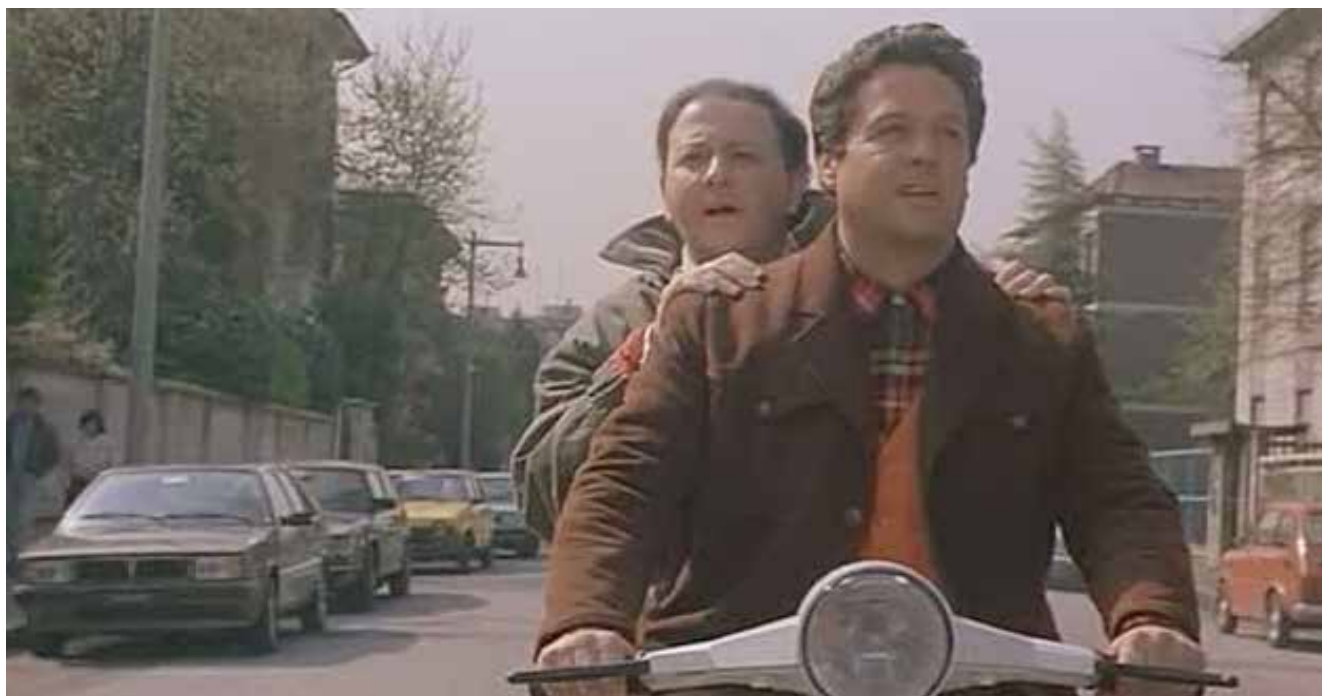
5

sabato

21:00

Cinéma des Guides

Breuil-Cervinia



“Ragazzi di campagna”

**incontro con Renato Pozzetto
e Massimo Boldi**

**Conduce Luca Castaldini
(Gazzetta dello Sport)**

Due protagonisti assoluti della commedia italiana negli anni Settanta e Ottanta: l'uno, dalla recitazione straniante e originale, l'umorismo surreale e poetico che dilaga nei memorabili brani di cabaret, nelle canzoni, negli sketch televisivi e poi nel cinema, coniugato con situazioni e ambientazioni tipiche della Commedia all'Italiana. L'altro, dalla travolgente simpatia, la battuta pronta, l'impareggiabile mimica facciale e un talento naturale nel suscitare ilarità; una galleria di personaggi esilaranti i cui tormentoni sono entrati nel linguaggio popolare italiano.

Gli inizi comuni al Derby, tempio della comicità milanese da cui sono passati tutti i più grandi comici e artisti di quegli anni.

Un film iconico in comune, “Il Ragazzo di campagna”, una grande amicizia che dura nel tempo, la frequentazione ai piedi della Gran Becca per passione e per lavoro, con i film “Mia moglie è una bestia” e “Le comiche”: Renato Pozzetto e Massimo Boldi si raccontano al pubblico del Cervino Cinemountain in una serata tra aneddoti, risate, ricordi e un omaggio al grande amico Paolo Villaggio.

“Country boys”

**Meeting with Renato Pozzetto
and Massimo Boldi**

**Hosted by Luca Castaldini
(Gazzetta dello Sport)**

Two super stars of Italian comedy in the seventies and eighties come together here at the Cervino Cinemountain: one is loved for his unusual and original acting, the surreal and poetic humor of his cabaret, songs, sketches and TV and film appearances, portraying typical situations and settings of Italian-style comedy.

The other wins his popularity with his tremendous sympathy, ready wit, unique facial expression, his natural talent in arousing laughter, and a

gallery of characters whose hilarious catchphrases have entered the Italian vernacular. They both started their careers at the Derby, the temple of Milanese comedy, where all the greatest comedians and artists of those years made their appearances. They co-starred in the iconic film “Il Ragazzo di campagna” (The Country boy) and developed a great friendship that lasts over time. Both visited and stayed at the foot of the Gran Becca several times, for pleasure and for work, (two of their films are made here - “Mia moglie è una bestia” and “Le comiche”). Tonight, Renato Pozzetto and Massimo Boldi share their stories at the Cervino Cinemountain, in an evening of anecdotes, laughter, memories and a tribute to their great friend Paolo Villaggio.

Massimo Boldi

Nasce nel 1945 a Luino, sul Lago Maggiore e già all'asilo fa ridere i compagni imitando personaggi e raccontando storielle.

Il sogno del cinematografo che si trasforma in realtà: a 7 anni riceve in regalo la prima cinepresa 8mm.; ancora adolescente affianca estasiato il proiezionista del cinema di Luino. Col tempo diventa anche collezionista di pellicole: a tutt'oggi una raccolta di 400 titoli in 35mm e oltre 700 in 16mm, tra cui alcuni film oggi introvabili, come l'incompiuto di Marilyn Monroe, da qualche anno conservati e gestiti dalla Fondazione Cineteca Italiana di Milano.

La professione di batterista lo porta nel 1968 al Derby Club di Milano, prima come musicista e poi, scoprendo un'esilarante vis comica, come cabarettista. Dal cabaret alla televisione il passo è breve: memorabili le sue apparizioni televisive e i suoi personaggi, da Mario Vigorone “che prepara il minestrone” allo stralunato cuoco toscano contrario alla pentola a pressione, fino ad arrivare al mitico Cipollino. Ha all'attivo 68 film di cui sei come attore e produttore; tra gli innumerevoli titoli ricordiamo “Mia moglie è una bestia” (1988) di Castellano e Pipolo, girato a Breuil Cervinia, “Festival” di Pupi Avati, “I due Carabinieri” di Carlo Verdone, “Anni Novanta” di Enrico Oldoini, “Scuola di ladri”, “Natale sul Nilo”, “Christmas in love”, “Tifosi”, tutti di Neri Parenti, “A Natale mi sposo” di Paolo Costella. È attualmente in preparazione in film per il Natale 2017, “Natale da chef”, dove Massimo ritrova alla regia Neri Parenti. E' stato definito da Dustin Hoffman un “comico puro”.

Danny De Vito, Leslie Nielsen, Dean Jones sono solo alcuni dei rinomati attori stranieri con cui ha recitato. Da sempre circondato dalle donne, vive con tre figlie femmine e due cagnoline. E' nonno di due bellissimi nipoti, Massimo Federico di 15anni e Vittoria Marisa di 1anno. Ha lavorato con i volti femminili più belli del cinema e dello spettacolo tra cui Edwige Fenech, Ornella Muti, Milly Carlucci, Anna Falchi, Cristiana Capotondi, Barbara De Rossi, Cindy Crawford, Nancy Brilll e Bo Derek. Di recente ha scritto, insieme alla sua figlia più giovane, Marta, la sua prima biografia dal titolo “Le mie tre vite”.

Massimo Boldi

Born in 1945 in Luino, Lake Maggiore, he already entertains his kindergarten friends imitating characters and telling stories. His dream of cinema turns into reality at the age of 7, when he receives his first 8mm camera; still a teenager, he enthusiastically joins the projectionist of the local cinema.

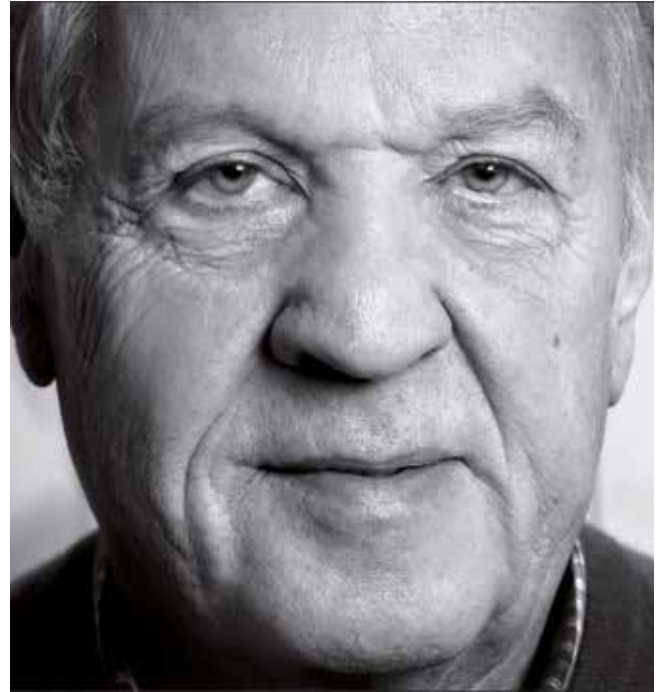
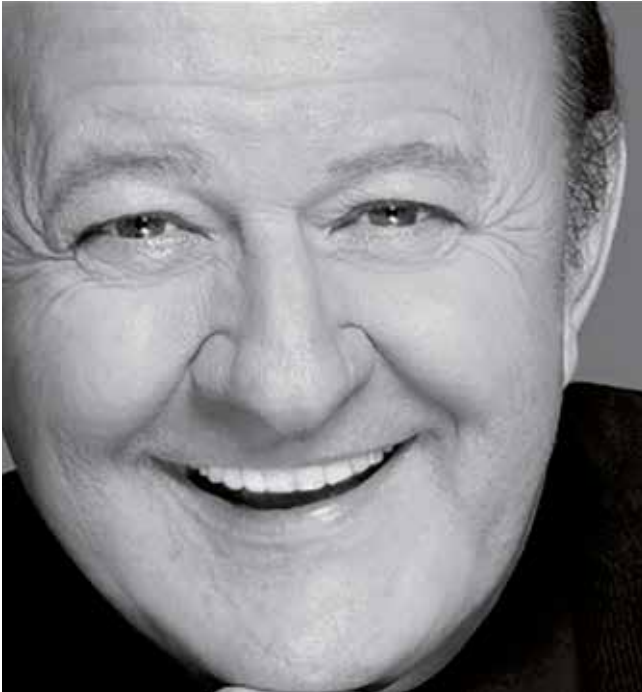
Over time Boldi also becomes a collector of films. To date, he has a collection of 400 titles of 35mm and more than 700 of 16mm films, including some movies that are unobtainable today, such as the unfinished Marilyn Monroe, now stored and managed by the Italian Film Library Foundation (Fondazione Cineteca Italiana di Milano). In 1968 he starts playing at the Derby Club in Milan, first as a drummer, then, discovering a hilarious vis comica, as a stand-up comedian.

From comedy to television it's only a short step. His TV appearances and characters are unforgettable: “Mario Vigorone che prepara il minestrone” (a character that arrives at the studio and shouts “Arriva Vigorone che prepara il minestrone” (Vigorone is here who prepares the soup), the wild-eyed Tuscan cook who is totally against the pressure cooker, the legendary Cipollino, to name just a few. He made 68 films, including six as an actor and producer. Among the titles are: “Mia moglie è una bestia” (1988) by Castellano e Pipolo, shot in Breuil Cervinia, “Festival” by Pupi Avati, “I due Carabinieri” by Carlo Verdone, “Anni Novanta” by Enrico Oldoini, “Scuola di ladri”, “Natale sul Nilo”, “Christmas in love”, “Tifosi”, all the films by Neri Parenti, “A Natale mi sposo”, by Paolo Costella. Currently in preparation for Christmas 2017 is the film “Natale da chef” where Massimo reunites with director Neri Parenti.

Dustin Hoffman called him a “pure comedian”. Danny De Vito, Leslie Nielsen, Dean Jones are just some of the renowned foreign actors with whom he starred. Always surrounded by women, he lives with his three daughters and two female dogs. He is a grandfather of two beautiful grandchildren, Massimo Federico (15 years) and Vittoria Marisa (1 year). He worked with the most beautiful female actresses of the film and entertainment industry, including Edwige Fenech, Ornella Muti, Milly Carlucci, Anna Falchi, Cristiana Capotondi, Barbara De Rossi, Cindy Crawford, Nancy Brilll and Bo Derek. He recently wrote his first biography together with his youngest daughter, Marta, Entitled “My Three Lives”.

Renato Pozzetto

Renato Pozzetto Nasce a Laveno-Mombello nel 1940. Figlio di una coppia di lavoratori milanesi, trascorre la sua infanzia e la sua adolescenza a Gemonio dove la sua famiglia era sfollata a causa dei bombardamenti su Milano; dopo aver studiato in un istituto tecnico per geometri, matura le sue prime importanti esperienze nell'ambiente del cabaret milanese. Nel 1964 forma un duo comico con Cochi Pon-



zoni, ed insieme esordiscono all'Osteria dell'Oca. Si esibiscono al Cab 64 costituendosi con Enzo Jannacci, Felice Andreasi, Bruno Lauzi e Lino Toffolo ne "Il Gruppo Motore", per poi approdare al Derby di Milano. Da quel momento il duo è conosciuto col nome di Cochi e Renato. La coppia di comici riscuote subito grande successo. Insieme danno vita a uno stile comico semplice ma al tempo stesso originale e poetico. La popolarità cresce velocemente e in poco tempo arrivano davanti alle telecamere della Rai, in alcuni casi anche in trasmissioni che li vedono conduttori e protagonisti: "Quelli della domenica" (1968), "Il buono e il cattivo" (1972), "Il poeta e il contadino - l'incontro che non doveva avvenire" nel 1973 e "Canzonissima" nel 1974.

Nello stesso periodo incidono insieme diverse canzoni di successo grazie alla collaborazione con Enzo Jannacci, in particolare "La gallina", "Canzone intelligente" e soprattutto la famosissima "E la vita, la vita". A partire dalla metà degli anni settanta Renato Pozzetto prosegue la carriera da solo, esordendo nel cinema in "Per amare Ofelia" (1974). Tra le sue altre interpretazioni cinematografiche si ricordano: "Oh! Serafina!", "Giallo napoletano", "La patata bollente", "Mia moglie è una strega", "Sono fotogenico", "Un povero ricco", "Il ragazzo di campagna", "7 chili in 7 giorni", "Da grande", "Le comiche", girato a Breuil Cervinia, "Miracolo italiano" e "Mollo tutto", mentre di "Saxofone", "Il volatore di aquiloni", "Papà dice messa" e "Un amore su mi-

sura" ha curato anche la regia. Nella sua carriera cinematografica ha fatto coppia con alcuni dei più popolari attori italiani: Carlo Verdone, Paolo Villaggio, Tomas Milian, Nino Manfredi, Christian De Sica, Adriano Celentano, Teo Teocoli, Johnny Dorelli, Enrico Montesano, Massimo Boldi, Ezio Greggio; e con apprezzate attrici italiane come Giovanna Ralli, Mariangela Melato, Monica Vitti, Claudia Cardinale, Dalila Di Lazzaro, Agostina Belli, Stefania Casini, Maria Rosaria Omaggio, Edwige Fenech, Corinne Cléry, Ornella Muti, Gloria Guida, Eleonora Giorgi, Sabrina Ferilli e molte altre. Dal 2000 è tornato in coppia con Cochi Ponzoni in televisione e in teatro e nel 2013 torna in tv come testimonial di "Orocash" insieme con il figlio Giacomo e come protagonista della fiction "Casa e bottega".

Renato Pozzetto

Renato Pozzetto born in Laveno-Mombello in 1940. Son of a Milanese working class family, Renato Pozzetto spent his childhood and adolescence in Gemonio where his family had been evacuated because of the bombing of Milan.

After studying at a technical institute for surveyors, he gained his first important experiences in the cabarets of Milanese.

In 1964 he formed a comic duo with Cochi Ponzoni, and together they debuted at the Osteria dell'Oca. They performed at the Cab 64 and formed "The Motor Group" with Enzo Whittaker, Felice Andreasi, Bruno

Lino Toffolo and Lightman, before moving to Milan Derby. From then on the duo was known as Cochi and Renato.

The pair of comedians soon enjoyed great success. Together they created a simple but original and poetic style of comedy. Their popularity grew fast and in no time they found themselves in front the television cameras of the Rai, sometimes even as presenters and protagonists of the programme, i.e. "Quelli della domenica" (1968), "Il buono e il cattivo" (1972), "Il poeta e il contadino - l'incontro che non doveva avvenire" (1973), and "Canzonissima" (1974).

During the same period they recorded several hit singles together in collaboration with Enzo Jannacci, notably "La gallina", "Canzone intelligente" and most importantly the popular "E la vita, la vita".

From the mid-seventies Renato Pozzetto continued his career alone, debuting on the big screen in *To Love Ophelia* (1974). This film already enabled him to express his unusual acting, based on mimicry, which brought him great popularity. The characters he played in his subsequent films combined his surreal and original humor with situations and environments typical of Italian-style comedy.

Among his other film performances we remember: "Oh! Serafina!", "Giallo napoletano", "La patata bollente", "Mia moglie è una strega", "Sono fotogenico", "Un povero ricco", "Il ragazzo di campagna", "7 chili in 7 giorni", "Da grande", "Le comiche", filmed in Breuil Cervinia, "Miracolo italiano" and "Mollo tutto"; and "Saxofone", "Il volatore di aquiloni", "Papà dice messa" and "Un amore su misura" which he also directed.

In his film career he co-starred with some of the most popular Italian actors: Carlo Verdone, Paolo Villaggio, Tomas Milian, Nino Manfredi, Christian De Sica, Adriano Celentano, Teo Teocoli, Johnny Dorelli, Enrico Montesano, Massimo Boldi, Ezio Greggio; as well as with appreciated Italian actresses like Giovanna Ralli, Mariangela Melato, Monica Vitti, Claudia Cardinale, Dalila Di Lazzaro, Agostina Belli, Stefania Casini, Maria Rosaria Omaggio, Edwige Fenech, Corinne Cléry, Ornella Muti, Gloria Guida, Eleonora Giorgi, Sabrina Ferilli and many others.

In 2000 he reunited with Cochi Ponzoni on television and in the theater, and in 2013 he returned to TV as the face of "Orocash" along with his son Giacomo, and as the star of the fiction "Casa e bottega".

EVENTI SPECIALI

6*domenica**21:00*

Cinéma des Guides

Breuil-Cervinia



La via lattea divagazioni alpine con un omaggio a Walter Bonatti

Incontro con Lella Costa

Conduce Claudio Sabelli Fioretti

Nel periodo in cui Walter Bonatti viveva la sua stagione leggendaria di alpinista “al limite del possibile”, correvano gli anni ‘60, Lella Costa era una ragazzina che incominciava ad appassionarsi di letteratura: chissà se in quel periodo leggeva, come fanno tanti adolescenti, “Le ricordanze” di Giacomo Leopardi e il suo incipit già così ineluttabile... “Vaghe stelle dell’orsa, io non credea...”. Nello stesso periodo, su per giù, uno dei grandi maestri del cinema di montagna, Marcel Ichac, portava sugli schermi forse il capolavoro assoluto del genere, “Les étoiles de Midi”, in cui uno dei miti dell’alpinismo di quegli anni, Michel Vaucher, già compagno di cordata di Walter, percorreva la via Bonatti al Grand Capucin e uscendo sulla cima di quella grande parete vedeva ancora in pieno giorno risplendere le stelle... della Via Lattea.

The milky way

**Alpine meanderings with Lella Costa,
with a tribute to Walter Bonatti**

Meeting with Lella Costa

Hosted by Claudio Sabelli Fioretti

In the ‘60s, when Walter Bonatti lived through his legendary mountaineer season “to the limits of what’s possible”, Lella Costa was a little girl who was beginning to get passionate about literature. Who knows if at the time she read, like many teenagers, “Le ricordanze” by Giacomo Leopardi and his opening words “O tender stars of the Bear, I never thought I would return ...”.

Around the same time one of the great masters of mountain cinema, Marcel Ichac, brought to the screen “Les étoiles de Midi”, perhaps the masterpiece of this genre. In the film Michel Vaucher, one of the myths of mountaineering of that period and former climbing partner of Walter, walks the Bonatti path to the Grand Capucin. When he reaches the peak of this great wall at midday he can still see the stars shine in broad daylight ... The Milky Way.

Lella Costa

Lella Costa non ha bisogno di presentazioni: la sua brillante carriera sui palcoscenici italiani l'ha resa una vera e propria icona del teatro civile.

Dopo il diploma all'Accademia dei Filodrammatici esordisce a teatro nel 1980 con il monologo "Repertorio, cioè l'orfana e il reggicalze". È l'inizio di un percorso che la porta a frequentare autori e artisti contemporanei (Alessandro Baricco, Gabriele Vacis, Massimo Cirri, Giorgio Gallione Ivano Fossati, Stefano Bollani), a lavorare in radio, ad avvicinarsi al teatro-cabaret e a divenire una delle più rinomate attrici italiane.

Nel 1987 debutta con "Adlib", monologo che segna anche l'inizio della sua attività di autrice. Seguiranno "Coincidenze", "Malsottile", "Magoni", "La daga nel Loden", "Stanca di guerra", "Precise parole" e "Traviata".

Negli anni Duemila, Lella Costa torna a calcare il palcoscenico dei grandi teatri italiani con "Alice. Una meraviglia di paese", "Amleto" e "Ragazze - nelle lande scoperciate del fuori", "Arie", "Nuda proprietà". Negli ultimi anni, è stata tra le protagoniste di "Ferite a morte", spettacolo pluripremiato sulla questione attualissima della violenza di genere e sul femminicidio. All'attività teatrale affianca da anni anche diverse e significative partecipazioni a trasmissioni radiofoniche e televisive e al cinema ("Ladri di saponette", "Visioni private"); nello stesso tempo porta avanti un costante impegno civile, soprattutto a favore di Emergency.

I testi dei suoi spettacoli teatrali sono raggruppati nei seguenti volumi: "La daga nel loden" (1992), "Che faccia fare" (1998), "In tournée" (2002), "Amleto, Alice e la Traviata" (2008). Nel 2009 esce il suo libro "La sindrome di Gertrude – Quasi un'autobiografia", scritto con Andrea Càsoli.

Lella Costa

Lella Costa needs no introduction: her brilliant stage career has made her a true icon of the civil theater.

She graduated from the Accademia dei Filodrammatici in Milan and made her debut in 1980 with her first monologue, "Repertory, L'orfana e il reggicalze".

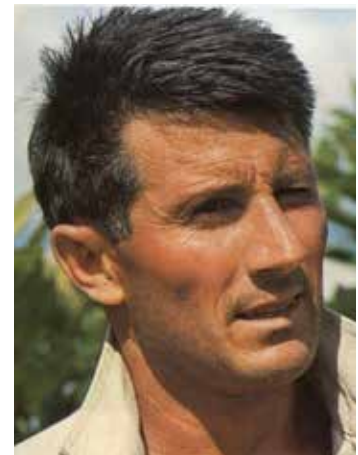
It is the beginning of a journey that leads her to meet contemporary authors and artists (Alessandro Baricco, Gabriele Vacis, Massimo Cirri, Giorgio Gallione Ivano Fossati, Stefano Bollani), to work in radio, to approach the theater-cabaret and become one of the most renowned Italian actresses. In 1987 she debuted with "Adlib", a monologue that marks the beginning of her activity as an author, followed by "Coincidenze", "Malsottile", "Magoni", "La daga nel Loden", "Stanca di guerra", "Precise parole" and "Traviata".

In the 2000s, Lella Costa returns to the Italian stage with "Alice. Una meraviglia di paese", "Amleto" and "Ragazze - nelle lande scoperciate del fuori", "Arie", "Nuda proprietà".

In recent years, she was one of the protagonists of "Ferite a morte", an award-winning show on the very current issue of gender violence and femicide.

Along her activity in the theatre she participated in significant radio and television shows and on the big screen ("Ladri di saponette", "Visioni private"); at the same time, she continues to carry out her civic engagement, especially in favour of Emergency.

The texts of her theatre plays are arranged in the following volumes: "La daga nel loden" (1992), "Che faccia fare" (1998), "In tournée" (2002), "Amleto, Alice e la Traviata" (2008). "La sindrome di Gertrude - Quasi un'Autobiografia", written in collaboration with Andrea Càsoli was published in 2009.



EVENTI SPECIALI

7*lunedì**21:00*

Centro Congressi

Valtournenche



Proiezione del film

Omaggio a Guido Monzino

(Italia, 2017, 5 minuti)

Con Rinaldo Carrel

A cura del Cervino Cinemountain Festival

Screening

Tribute to Guido Monzino

(Italy, 2017, 5 minutes)

With Rinaldo Carrel

Presented by Cervino Cinemountain Festival

La montagna e la mia vita, tra zero e ottomila

Incontro con Hervé Barmasse

Con una introduzione di Enrico Martinet

Immagini spettacolari e aneddoti suggestivi, incertezza del risultato e ricerca dell'impossibile, performance sportive e cultura della montagna. Una serata con Hervé per divulgare un alpinismo dove la natura, se ascoltata e rispettata, diventa accessibile a tutti e amica dell'uomo.

Hervé Barmasse

È un alpinista, autore del libro "La montagna dentro" e regista dei film "Linea Continua" e "Non così lontano". Nasce ad Aosta il 21 dicembre del 1977 in una famiglia segnata da una lunga tradizione e passione per la montagna. Guida alpina del Cervino da quattro generazioni, il suo nome è legato a importanti ascensioni. Itinerari di grande difficoltà realizzati in tutto il mondo, come la via nuova aperta in solitaria sul Cervino, la prima ascensione della liscia lavagna granitica del Cerro Piergiorgio e la nuova via sul Cerro San Lorenzo in Patagonia, la prima salita del Beka Brakay Chhok in Pakistan e altre ancora. Sulla sua montagna di casa, il Cervino, Hervé ha lasciato in modo incisivo la sua

traccia fino a diventare l'alpinista che, tra vie nuove, prime invernali e prime solitarie, ha compiuto più exploit. Di recente si è reso protagonista di un'ascensione esemplare in Himalaya salendo in stile alpino la Parete Sud dello Shisha Pangma 8027m in appena 13 ore.

Per la sua attività ha ottenuto importanti riconoscimenti tra i quali si ricorda il Premio Sport e Civiltà città di Parma e il premio accademico del Cai Paolo Consiglio ricevuto quattro volte.

The mountain and my life, from zero to 8000 Meeting with Hervé Barmasse

Hosted by Enrico Martinet

Spectacular images and fascinating anecdotes, the uncertainty of the outcome and the quest for the impossible, sporting achievements and mountain culture, these will be the themes of this evening. Hervé presents a form of mountaineering that respects and listens to nature and hence makes it accessible and friendly to all.

Hervé Barmasse

Is a mountaineer, author and film director. His attributes are the book "La montagna dentro" and the films "Linea Continua" and "Non così lontano".

He was born in Aosta on December 21, 1977, in a family with a long tradition and passion for the mountains.

For four generations, Hervé and his family have been mountain guides on the Matterhorn, and his name is linked to many important ascents.

Barmasse achieved routes of great difficulty all over the world, such as opening up, solo, a new route on the Matterhorn. Also the first ascent of the smooth granite face of Cerro Piergiorgio, the new route on Cerro San Lorenzo in Patagonia, the first ascent of Beka Brakay Chhok in Pakistan, and many others.

Hervé has left his mark incisively on his home mountain, the Matterhorn, from opening new paths to first winter ascents and first solos, and has become the mountaineer with the most accomplishment on the Matterhorn.

Recently he was the protagonist of an extraordinary ascent in the Himalayas, climbing the South Face of Shisha Pangma (8027 m) in alpine style in just 13 hours.

He has won many awards for his activities, among which we remember the Premio Sport e Civiltà città di Parma and the academic award Cai Paolo Consiglio, which he received four times.

Durante la serata tra il pubblico presente in sala verranno estratti i nomi di alcuni fortunati che il giorno successivo, l'8 mattina, si legheranno ad Hervé Barmasse e suo padre Marco alla scoperta del Cervino e delle montagne più belle della Valtournenche e della Valle d'Aosta

During the evening, some member of the audience will be the lucky winner of a prize draw to join Hervé Barmasse and his father Marco on a discovery tour around the Matterhorn and the most beautiful mountains of the Valtournenche and the Aosta Valley.



EVENTI SPECIALI

13

domenica

21:00

Piazzetta delle Guide

Valtournenche



Vertigo

uno spettacolo multimediale

con
with
Alain Robert

Anicet Leone
Arcangela Redoglia
Adele Oliva
Andrea Damarco

video mapping
Andrea Carlotto

musica
music
Pietro Da Canal

regia e drammaturgia
directing and dramaturgy
Gian Luca Rossi

VERTIGO è un omaggio polifonico alla verticalità contemporanea, un caleidoscopio di immagini, movimenti, parole e atmosfere sonore che conducono lo spettatore in un percorso di emozioni sospese fra desiderio di ascensione e senso di vertigine, fra il desiderio di esplorare i (propri) confini e la paura di perder(c)si.

VERTIGO è un viaggio nei miti e nelle icone che attraversano la nostra cultura, spingendo l'uomo oltre i limiti della gravità: eroi dei fumetti, scalatori urbani, danzatori verticali, cineasti visionari. Un viaggio che coniuga linguaggi espressivi ed esperienze diversi, per realizzare una esperienza di fruizione totale e immersiva, un dialogo di corpi, voci, luci e colori, nello storico palcoscenico a cielo aperto della Piazzetta delle Guide di Valtournenche.

VERTIGO si avvale della partecipazione straordinaria di una vera leggenda vivente dell'arrampicata urbana: Alain Robert, lo spider-man francese, autore di impressionanti ascensioni sugli edifici più alti del mondo. Al suo fianco, il clown aereo Anicet Leone, le acrobate e danzatrici verticali Arcangela Redoglia e Adele Oliva, l'attore Andrea Damarco, l'audiovisual performer Andrea Carlotto e il musicista Pietro Da Canal.

Vertigo a multimedia show

VERTIGO is a tribute to contemporary polyphonic verticality, a kaleidoscope of images, movements, words and soundscapes that lead the viewer on a journey of emotions suspended between the desire for ascension and vertigo, between the desire to explore (their) boundaries and the fear of losing themselves in them.

VERTIGO is a journey into the myths and icons of our culture, pushing man beyond the limits of gravity: comic book heroes, urban climbers, vertical dancers, visionary filmmakers. A journey that combines expressive languages and different experiences, to achieve a full and immersive viewing experience, a dialogue of bodies, voices, lights and colors, on the historic open-air stage of the Piazzetta delle Guide in Valtournenche.

VERTIGO is proud to present a true living legend, the urban climber Alain Robert, French Spider-man, author of thrilling ascents on the tallest buildings in the world. Performing along Alain Robert will be the areal clown Anicet Leone, the vertical acrobats and dancers Arcangela Redoglia and Adele Oliva, the actor Andrea Damarco, the audiovisual performer Andrea Carlotto and the musician Pietro Da Canal.

Chi tende continuamente “verso l’alto” deve aspettarsi prima o poi d’essere colto dalla vertigine. Che cos’è la vertigine? Paura di cadere? La vertigine è qualcosa di diverso dalla paura di cadere. La vertigine è la voce del vuoto sotto di noi che ci attira, che ci alletta, è il desiderio di cadere.

(Milan Kundera, L’insostenibile leggerezza dell’essere)

Anyone whose goal is ‘something higher’ must expect someday to suffer vertigo. What is vertigo? Fear of falling? No, Vertigo is something other than fear of falling. It is the voice of the emptiness below us which tempts and lures us, it is the desire to fall, against which, terrified, we defend ourselves.

(Milan Kundera, The Unbearable Lightness of Being)

Alain Robert

Mitico arrampicatore urbano, Alain Robert ha scalato 100 fra i più alti edifici al mondo, senza alcuna forma di protezione. La preparazione atletica e la capacità tecnica gli permettono di arrampicarsi sfruttando le piccole sporgenze delle pareti e delle finestre. Per le sue straordinarie imprese, è stato soprannominato dai media “The Human Spider” o semplicemente l’ “Uomo ragno”.

Legendary urban climber Alain Robert has scaled 100 of the tallest buildings in the world, without any form of protection. His athletic training and technical ability allow him to climb exploiting the small protrusions of the walls and windows. For his outstanding achievements he has been dubbed by the media ‘The Human Spider’ or simply ‘Spider-Man’.

Anicet Leone

Acrobata e clown, Anicet Leone si esibisce come solista e con diverse compagnie di circo e danza verticale. Le sue esibizioni uniscono comicità ed emozione, rischio ed eleganza. Appassionato di montagna e arrampicata, coniuga clowneries e discipline aeree con fantasia e passione.

Acrobat and clown, Anicet Leone performs as a soloist and with various circus and vertical dance companies. His performances combine comedy and emotion, risk and elegance. He loves the mountains and is a passionate climber. In his art he combines clowneries and aerial disciplines with imagination and passion.

Arcangela Redoglia

Acrobata, attrice, insegnante di discipline aeree. Ha frequentato la Scuola di Circo “Flic” di Torino, con l’insegnante Stephen Boyd. Insegna in Valle d’Aosta discipline circensi da 6 anni, con passione e dedizione, presso la scuola di circo contemporaneo “Jubjoter”.

Acrobat, actress, teacher of aerial disciplines. Arcangela attended the circus school “Flic” in Turin, with the teacher Stephen Boyd. She has been teaching circus disciplines at the Aosta Valley contemporary circus school “Jubjoter” circus for six years, with passion and dedication.

Andrea Carlotto aka Lotzio

Musicista, videomaker, performer, nei suoi lavori tende all’interazione di diverse forme d’arte, utilizzando tecniche e stili della musica elettroacustica, dell’audiovisivo, della fotografia e della grafica, investigando le possibilità di ciò che ama definire “Ascolto esteso”.

Musician, filmmaker, performer; in his work he tends to use the interaction of various art forms. He mixes techniques and styles of electroacoustic music, audiovisual, photography and graphics, exploring the possibilities of what he likes to call “Extended listening”.

Gian Luca Rossi

Regista di cinema e teatro, Gian Luca Rossi ha realizzato film di finzione e documentari, programmi televisivi e performances. Nel 2009 ha scritto e diretto, per il Cervino Cinemountain, lo spettacolo “Dell’importanza di chiamarsi Norberto – Omaggio a N. Bobbio”.

Director of cinema and theater, Gian Luca Rossi has made fiction films and documentaries, television programs and performances. In 2009 he wrote and directed the show “Dell’importanza di chiamarsi Norberto – Omaggio a N. Bobbio” for the Cervino Cinemountain.

Andrea Damarco

Andrea Damarco, aostano, maestro d’arte, si è formato come attore presso Cratère - Académie Européenne du Théâtre di Strasburgo e il Théâtre Chaudron di Parigi. In Italia ha lavorato a partire dal 1988 con il Teatro d’Aosta, con il Groupe Approches e con la Compagnia Glauco Mauri.

Andrea Damarco, from Aosta, is an art teacher. He trained as an actor at Cratère - Académie Européenne du Théâtre in Strasbourg and the Théâtre Chaudron in Paris. Since 1988 he works in Italy with the Teatro d’Aosta, the Groupe Approches and the Glauco Mauri Company.

Pietro Da Canal

Scoperta fin da bambino la passione per la chitarra e il pianoforte, Pietro Da Canal si innamora ben presto anche della musica elettronica. Compone e produce da dieci anni nei progetti: Boylerz, Noze e Pietro Da Canal, pubblicando per diverse etichette, fra cui: OMGITM (Berlin), Crux Records (NY) e Synth City (LA). Durante il XX Cervino Cinemountain presenterà il suo nuovo progetto live.

Passionate about guitar and piano since childhood, Pietro Da Canal soon falls in love with electronic music as well. He has been composing and producing for ten years for various projects, like Boylerz, Noze and Pietro Da Canal, publishing for various labels, including OMGITM (Berlin), Crux Records (NY) and Synth City (LA). During the 20th Cervino Cinemountain he will present his new live project.

**FUORI
CONCORSO**



FUORI CONCORSO

9

mercoledì

21:00

Centro Congressi

Valtournenche

Proiezione del film fuori concorso

Alain Robert, l'homme araignée

di William Japhet (Francia, 2016, 26 minuti)

Alain Robert scala edifici dal 1994. Soprannominato lo “Spiderman Francese”, nel 2011 ha raggiunto la cima del Burj Kalifa a Dubaï, il più alto grattacielo del mondo (828 m), continuando a praticare l'arrampicata urbana in free solo. Il film presenta spettacolari filmati d'archivio, che esaltano i «superpoteri» del nostro eroe, ed emozionanti momenti di condivisione, che ci rivelano l'intimità di un uomo diverso (ma non troppo) dagli altri.

Alain has been climbing buildings since 1994. Nicknamed the “French Spiderman” he climbed the Burj Kalifa in Dubaï, the highest skyscraper in the world (828 m) in 2011, continuing to practice urban free solo climbing. The movie shows spectacular archival footage which exalts the «superpowers» of our hero, and moving moments of intimacy that reveal a man who is different, but not too different, from the rest of humanity.

William Japhet è un regista e cameraman francese. I suoi lavori sono stati trasmessi dalle reti televisive Planète+, France5, Arte e France 3. Ha realizzato la serie “Super-Heros, La face cachée”.

William Japhet is a French director and cameraman. His works have been broadcasted by Planète +, France5, Arte and France 3. He directed the series “Superheroes, The hidden face”.

Incontro con Alain Robert

Conduce Luca Castaldini (Gazzetta dello Sport)

Alain Robert, (1962) è uno scalatore e urban climber noto per aver scalato almeno 100 tra i più alti edifici del mondo, quasi tutti in free solo. Alain inizia a scalare già da ragazzo; la carriera di arrampicatore inizia prestissimo, all'età di dodici anni, quando perde le chiavi di casa e resta chiuso fuori dall'appartamento che si trova all'ottavo piano. Anziché aspettare il ritorno di mamma e papà scala la facciata dell'edificio fino a raggiungere l'appartamento dall'esterno.

Nel 1982 rimane vittima di due cadute da un'altezza di 15 metri, in entrambi i casi si procura fratture multiple su tutto il corpo. Viene considerato disabile al 60% e gli è sconsigliato di intraprendere nuove scalate. Trascorsi sei mesi dagli incidenti, Alain riprende a scalare e dalle Alpi Francesi passa alle costruzioni più alte del mondo, annoverando tra le altre la Sydney Tower, l'Hotel Vermont, la Torre Eiffel, la Banca di Milano, la IBM Tower, il New York Times Building, il Golden Gate Bridge, la Petronas Tower. Nel 2011 scala a Dubai il Burj Khalifa, l'edificio più alto al mondo.

Meeting with Alain Robert

Hosted by Luca Castaldini (Gazzetta dello Sport)

Alain Robert, (1962) is a climber and urban climber known for having climbed at least 100 of the highest buildings in the world, mostly in free solo. Alain begins climbing as a boy, his career as a climber starts early, at the age of twelve, when he's locked out of home because he lost his keys. The apartment is on the eighth floor. Instead of waiting for his parents to come home he climbs the façade of the building to get in. In 1982, he becomes the victim of two falls from a height of 15 meters. In both cases he suffers multiple fractures on his whole body. He is declared 60% disabled and discouraged from undertaking any more climbs. Six months after the accidents Alain starts to climb again. From the French Alps he passes on to the tallest buildings in the world, including the Sydney Tower, Hotel Vermont, the Eiffel Tower, the Bank of Milan, the IBM Tower, the New York Times Building, the Golden Gate Bridge, the Petronas Towers. In 2011 he climbs the Burj Khalifa in Dubai, the tallest building in the world.



FUORI CONCORSO

11

venerdì

21:00

Centro Congressi

Valtournenche

Proiezione del film fuori concorso

Mira

di Lloyd Belcher (Nepal/China, 2016, 42 minuti)

*Vancouver Mountain FF (Grand Prix),
Dutch Mountain Film Festival (Jury Award),
Les Diablerets (Prix du dépassement de soi)*

Cresciuta in un piccolo villaggio sulle montagne nepalesi, Mira ha coltivato fin da bambina il sogno di riuscire ad affermarsi nello sport, nonostante gli ostacoli e le sfide che le ragazze nepalesi affrontano quotidianamente. Non le resterà altra via che fuggire di casa e intraprendere un lungo cammino per diventare una runner di fama mondiale.

Growing up in a remote mountain village in Nepal, Mira always dreamed of being successful in sports despite all the challenges and the obstacles she is forced to face on a daily basis, like other Nepali girls. The only way to do so is to run away from home and embark on a long journey to become a world-recognized mountain runner.

Lloyd Belcher è un filmmaker autodidatta, specializzato nella realizzazione di documentari sportivi. Ha diretto "The Most Beautiful Thing" e "More Than A Race" (2014)

Lloyd is a self-taught film maker who specialises in sports and short film documentaries. His previous works include "The Most Beautiful Thing" and "More Than a Race" (2014).

Incontro con Mira Rai

Conduce **Roberto Mantovani**

Mira Rai, la famosa trail runner nepalese, ha stupito il mondo con la sua incredibile storia; dopo un'infanzia da bambina-soldato si è affermata come atleta da record superando ostacoli sociali e culturali. Mira cresce nel piccolo villaggio di Bhojpur tra le montagne del Nepal. Il suo destino sembra segnato: occuparsi della casa e della famiglia. A 14 anni cerca di cambiare vita unendosi ai ribelli maoisti. Rimane con loro due anni, durante i quali ha la possibilità di allenarsi nella corsa. Nel 2014 viene invitata a partecipare alla sua prima corsa, la Kathmandu West Valley Rim 50. È l'unica donna in gara e, contro ogni

aspettativa, senza una preparazione specifica vince la competizione imponendosi su tutti gli uomini. Da quel momento, si afferma come una delle più forti trail runner del mondo. Nel 2016 un infortunio durante una gara la costringe a uno stop: Mira approfitta di questa pausa dalle competizioni per allenare le ragazze dei villaggi nepalesi e organizzare gare di corsa nel suo paese. In un Paese in cui la disparità tra i sessi è ancora drammaticamente presente, i successi di Mira Rai rappresentano per le ragazze nepalesi un esempio di riscatto. Nel 2017 Mira Rai è stata nominata da National Geographic Adventurer of the Year.

Meeting with Mira Rai

Hosted by **Roberto Mantovani**

Mira Rai, the famous Nepalese trail runner, amazed the world with her incredible story; after a childhood as a child-soldier she established herself as a record breaking athlete, overcoming social and cultural obstacles. First of five children, Mira grows up in the small village of Bhojpur in the mountains of Nepal. Her fate seems clear: taking care of her family and home. At 14 she tries to change her life by joining the Maoist rebels in the hope of improving her condition. She stays with them for two years, during which she has the opportunity to train in running. In 2014 Mira is invited to participate in her first race, the Kathmandu Valley West Rim 50. Mira is the only woman in the race and, against all the odds, with no previous training she wins the competition, beating all the men. Since then she establishes herself as one of the world's strongest trail runners. In 2016 an injury during a race forces her to a stop. Mira takes advantage of this break from competitions to train the girls in Nepalese villages and organise running races. In a country where gender inequality is still dramatically present, Mira's success represents a symbol of liberation for the Nepalese women. In 2017 Mira Rai is appointed by National Geographic Adventurer of the Year.



Proiezione del film fuori concorso

Atlan

di Moeen Karimoddini (Iran, 2015, 62')

FRONTDOC 2016 - Miglior lungometraggio

Iranian FF San Francisco – Miglior Documentario

Rural Route FF New York – Miglior Documentario

IDFA Amsterdam – Selezione ufficiale

Ali è un addestratore di cavalli turkmeno. I cavalli sono la sua vita e Ilhan è il suo campione, vincitore di innumerevoli gare e premi. Il denaro vinto da Ihlan e da altri cavalli servirà ad Ali a pagare il proprio matrimonio, ma non tutto va come dovrebbe andare.

Ali is a Turkman horse trainer. Horses are his life and Ilhan is his champion, the horse that won him countless competitions and prizes. The price money by Ihlan and other horses will pay for Ali's wedding, but everything does not work out as planned.

Moeen Karimoddini si è laureato in Regia presso l'Iran Broadcasting University di Tehran. Ha collaborato con Cinéma Vérité, Iranian International Documentary Film Festival come giurato e membro del comitato di selezione. Ha esordito come regista nel 2012 con "When the clouds come down".

Moeen Karimoddini graduated from Iran Broadcasting University in Tehran. He collaborated with Cinéma Vérité, Iranian International Documentary Film Festival as a member of the Jury and the selection committee. He made his debut in 2012 with "When the clouds come down".

Cervino Cinemountain and Frontdoc: Festivals beyond borders

Attraverso la proiezione di uno dei film vincitori di Frontdoc 2016, continua e si consolida la collaborazione iniziata l'anno scorso fra i due festival, nell'ottica di una sinergia volta a promuovere e diffondere il cinema documentario d'autore, italiano e internazionale.

Un dialogo fra manifestazioni cinematografiche con lo sguardo aperto sul mondo e al contempo profondamente radicate nel territorio val-

dostano e nella sua cultura, di cui esprimono due aspetti fondamentali: la montagna e la frontiera.

Nato nel 2008 come "vetrina sul documentario di creazione", FRONTDOC si svolge ad Aosta nel mese di Novembre e ospita opere che indagano il tema dei confini (geografici, politici, culturali, sociali, di genere, ecc...) e le forme narrative alla frontiera tra il documentario e altri linguaggi espressivi, proponendosi come punto d'incontro fra autori e pubblico, fra opere e culture diverse, fra esperienze di vita e di visione, attraverso un ricco programma di film, eventi, momenti di formazione e discussione. Frontdoc è organizzato dall'Associazione Professionisti dell'Audiovisivo della Valle d'Aosta (APA VDA), che raccoglie produttori, filmmakers e tecnici attivi nella regione.

The screening of one of the awarded movies in Frontdoc 2016 enhances and strengthens the collaboration between Cervino Cinemountain and Frontdoc, two festivals that share the common goal of promoting and disseminating national and international documentary cinema. A dialogue between two events characterized by a wide open perspective of the world and deeply rooted in the Aosta Valley culture and territory, of which they convey two essential aspects: the mountain and the frontier.

Born in 2008 as "a showcase of creative documentaries", Frontdoc holds in Aosta in November and presents films that explore the theme of boundaries (geographical, cultural, political, social, gender...) and narrative forms between documentary and different visual languages. Frontdoc aims to be a meeting point between audience and authors, different cultures and storytelling, visions and life experiences through a rich programme of movies, events, meetings and training sessions. Frontdoc is organised by APA, Associazione Professionisti dell'Audiovisivo of Aosta Valley, an association that reunites filmmakers, producers and all the professionals of audiovisual industry of Aosta Valley.



INCONTRI LES MATINÉES



INCONTRI

6

domenica

18:00

Cinéma des Guides

Breuil-Cervinia

La battaglia del Cervino La vera storia della conquista

**incontro con Pietro Crivellaro
e Giovanni Zanetti**

Conduce Enrico Martinet (La Stampa)

L'ennesimo libro sulla più popolare vicenda della storia dell'alpinismo? Dopo 150 anni dai fatti è invece il primo a non ricalcare il famoso (e lacunoso) racconto dell'inglese Whymper. Riscoprendo molti documenti inediti o poco noti, la ricostruzione di Crivellaro ci svela finalmente anche la storia dalla parte italiana. Una vicenda romanzesca, piena di fatti, personaggi e retroscena finora ignorati, dietro cui riaffiora la nascita del Cai e un affresco dell'Italia appena unificata.

Pietro Crivellaro è alpinista accademico del Cai. Giornalista e storico dell'alpinismo, scrive dal 1990 sul supplemento domenicale del Sole 24 Ore. Ha curato varie riedizioni di classici alpini (Saussure, Dumas, Angeville, Stephen, Daudet, De Amicis, Lammer, Gervasutti, Desmason) e alcune traduzioni (Joutard, Inoue, Ballu, Berhault).

**The battle of Cervino
The true story of the conquest
with Pietro Crivellaro
and Giovanni Zanetti**

Hosted by Enrico Martinet (La Stampa)

The umpteenth book on the most popular story in the history of mountaineering? 150 years after the facts it is instead the first tale not to copy the famous (and incomplete) story by the English mountaineer and illustrator Edward Whymper. Rediscovering many unpublished or little known documents, the reconstruction of Crivellaro finally reveals the history of the Italian side. A seemingly fictional story, full of facts, figures and background so far ignored, behind which resurfaces the birth of Cai and a fresco of the newly

unified Italy.

Pietro Crivellaro is an academic climber of the CAI. A journalist and historian of mountaineering, he has been writing for the Sunday supplement of Il Sole 24 Ore since 1990. He edited several editions of alpine classics (Saussure, Dumas, Angeville, Stephen, Daudet, De Amicis, Lammer, Gervasutti Desmason) and some translations (Joutard, Inoue, Ballu, Berhault).



Bertone, la montagna come rifugio

**incontro con Guido Andruetto
e Renzino Cosson**

Conduce Roberto Mantovani

Alpinista e guida alpina negli anni Sessanta e Settanta, dotato di capacità tecniche straordinarie, Giorgio Bertone è morto nel 1977 in un incidente aereo sotto la cima del Mont Blanc du Tacul. Il racconto della sua breve ma intensa vita, portata oltre ogni limite, è lo spunto per compiere un coinvolgente viaggio alla riscoperta delle genti, dei sentieri, dei luoghi e delle storie che definiscono la cultura montanara e ci svelano la dimensione della montagna come rifugio, essenza del rapporto tra uomo e natura. La figura di Bertone, il cui nome può essere accostato a quello di grandi alpinisti come Walter Bonatti e René Desmaison, si delinea in queste pagine attraverso l'avvincente racconto delle sue imprese (come la prima salita italiana di El Capitan, nel parco della Yosemite Valley in California), la voce di miti dell'alpinismo come Reinhold Messner e i racconti delle persone che l'hanno conosciuto. Nello stesso ambiente dove Bertone ha realizzato le sue ascensioni, tra Courmayeur e Chamonix, ripercorriamo passo per passo la sua storia alle pendici del Monte Bianco, grazie alle numerose testimonianze di guide alpine, alpinisti, gestori di rifugi e tanti personaggi che custodiscono il fuoco della montagna, tramandandolo di generazione in generazione.

**Bertone,
la montagna come rifugio
with Guido Andruetto
e Renzino Cosson**

Hosted by Roberto Mantovani

Giorgio Bertone was a climber and mountain guide in the sixties and seventies, with unique technical capabilities. He died in 1977 in a plane crash below the summit of Mont Blanc du Tacul. The story of his short but intense life, lived beyond every limit, is

an opportunity for an exciting journey of rediscovery of the people, paths, places and stories that define mountain culture and reveal the mountain as a refuge, essence of the relationship between man and nature.

Bertone is on par with great climbers such as Walter Bonatti and René Desmaison. His figure emerges in these pages through the gripping account of his exploits (like the first Italian ascent of El Capitan, in Yosemite Park Valley in California), the voice of mountaineering legends like Reinhold Messner, and the stories of the people who knew him.

We retrace Bertone's steps in the regions where he realised his ascents, the foothills of the Mont-Blanc from Courmayeur to Chamonix, thanks to numerous testimonies of mountain guides, climbers, shelter managers and many characters who keep the fire of the mountain and hand it down from generation to generation.



INCONTRI

Centro Congressi

Valtournenche

Guido Andruetto

Giornalista, scrive per La Repubblica e i suoi supplementi (il Venerdì, D). Collabora inoltre con Rolling Stone e GQ. Ha realizzato centinaia di interviste, anche con personaggi di fama internazionale come Gérard Depardieu, Luis Sepúlveda, Johnny Rotten, José Carreras, Abraham B. Yehoshua e Yoko Ono.

Renzino Cosson

Renzino Cosson, 1947, è una guida alpina della storica Società delle Guide Alpine di Courmayeur. È anche il gestore del Rifugio Bertone sul Mont de la Saxe. Cresciuto in montagna, a vent'anni diventa maestro di sci e nel 1973 ottiene il brevetto di guida alpina. È proprio nella Società delle Guide che Cosson incontra Bertone. Con lui realizzerà importanti ascensioni, da quella su El Capitan nel 1974, prima italiana, alla nord delle Grandes Jorasses (Punta Margherita, prima ripetizione e prima invernale). Cosson come Bertone si è impegnato con grande dedizione nel soccorso alpino di cui è stato anche responsabile a livello regionale per la Valle d'Aosta. Grande fotografo di montagna, Cosson è autore di diversi libri sul Monte Bianco.

Guido Andruetto

Journalist, writes for La Repubblica and its supplements ((il Venerdì, D). He also collaborates with Rolling Stone and GQ.

He has done hundreds of interviews, even with internationally renowned personalities such as Gérard Depardieu, Luis Sepúlveda, Johnny Rotten, José Carreras, Abraham B. Yehoshua and Yoko Ono.

Renzino Cosson

Renzino Cosson, 1947, is a mountain guide of the historic Alpine Guides Society of Courmayeur (Società delle Guide Alpine di Courmayeur). He also manages the Bertone Refuge on Mont de la Saxe. Growing up in the mountains he became a ski instructor at the age of 20. In 1973 he obtained the mountain guide certificate. He met Bertone through the Alpine Guides Society. Together they realised significant ascents, from El Capitan in 1974, the first Italian ascent, to the north face of the Grandes Jorasses (Punta Margherita, first repeat and the first winter ascent). Cosson, like Bertone, has been very active in the mountain rescue and was responsible at regional level for the Aosta Valley rescue team. Being a fantastic mountain photographer, Cosson is the author of several books on Mont Blanc.



Con la roccia tra le mani

incontro con Maurizio “Manolo” Zanolla

Conduce Roberto Mantovani

Maurizio “Manolo” Zanolla ha iniziato ad arrampicare all'età di 17 anni e la sua evoluzione tecnica di alpinista è passata attraverso l'utilizzo di appigli sempre più piccoli: da tempo compie arrampicate senza l'uso di corde o di altri appigli di sicurezza. La sua passione per la montagna è vissuta in maniera totale, umana, filosofica, romantica. Chi pensa che per Manolo, che nel mondo dell'arrampicata è soprannominato ‘Il Mago’, il rapporto con la montagna e le pareti sia solo una questione di gradi sbaglia. Basta ascoltarlo parlare per rimanere colpiti e ritrovare in lui quel qualcosa che già Buzzati aveva individuato negli alpinisti veri: la ricerca di se stessi, il rapporto profondo con le proprie verità e il rispetto per la natura con cui si confronta.

Con la roccia tra le mani meeting with Maurizio “Manolo” Zanolla

Hosted by Roberto Mantovani

Maurizio “Manolo” Zanolla started climbing at the age of 17. His technical evolution as mountaineer has seen the use of increasingly small footholds: for a while now he has been climbing without the use of ropes or other safety holds.

Manolo's passion for the mountains is all-encompassing, human, philosophical, romantic. Those who think that for Manolo, known as ‘The Wizard’, the relationship with the mountains and walls is only a matter of degrees, are mistaken. Suffice to listen to his talks to remain impressed and recognise in him something that Buzzati had already noticed in all real mountaineers: their inner search, their profound relationship with their own truth, and the respect for nature which they confront themselves with.

Maurizio Zanolla “Manolo”

È un arrampicatore, alpinista e guida alpina italiano. È uno dei pionieri dell'arrampicata libera in Italia. Alla fine degli anni Settanta apre vie in montagna con gradi e protezioni severi per l'epoca come Lucer-

tola Schizofrenica nel 1979 o Supermatita sul Sass Maor nel 1980. In falesia sale tra i primi al mondo i gradi più alti con Il Mattino dei Maghi 7c+ nel 1981 in Totoga e con Ultimo Movimento 1986 (primo 8b italiano). L'8c arriva con la prima salita di The Dream in Val Noana nel 1991. Nel 2006, a 48 anni, sale il suo primo 9a, Bain de Sang nella falesia svizzera di Saint-Loup, via di Fred Nicole del 1993. Nel 2008, a 50 anni, sempre a Saint-Loup sale Bimbaluna, via di 9a+ di François Nicole del 2004. Schivo, Manolo vive la sua passione per l'arrampicata in maniera personale, filosofica e romantica. È soprannominato Il Mago.

Maurizio Zanolla “Manolo”

Is an Italian climber, alpinist and Alpine Guide. In the late 70s he opened climbing route with grades and protection that were considered austere for the time, these included Lucertola Schizofrenica in 1979 and Supermatita on Sass Maor in 1980.

He was among the first in the world to climb the highest grade crags such as Il Mattino dei Maghi 7c+ i in Totoga in 1981 and Ultimo Movimento in 1986 (first Italian 8b). He achieved his first 8c with The Dream in Val Noana in 1991. At the age of 48, in 2006, he climbed his first 9a, Bain de Sang on Swiss Saint-Loup crag, a 1993 Fred Nicole route. At 50, in 2008, again at Saint-Loup he climbed Bimbaluna, a 9a+ route opened by François Nicole in 2004. By nature reserved, Manolo lives his passion for climbing in his own personal, philosophical and romantic manner. His nickname is Il Mago (The Wizard).



Jamais

**Il libro che non c'è, tra scienza, cronaca e letteratura
piccolo esperimento mattutino**

Con Enrico Martinet e Fabio Truc

Uno scienziato irregolare e un grande cronista vi raccontano un libro che non c'è, che potrete leggere dal vivo, solo per una mattina, a colazione. Di cosa si parlerà? Di spazio-tempo e di destino. In un viaggio che evoca le invenzioni celesti di Gödel e di Einstein, ma che vi suggerisce anche come si raccoglie il nero della cronaca e di come lo si trasforma in letteratura. "Jamais" è un insolito incontro al caffè, in cui il pubblico è invitato a porre domande, a condividere dubbi sulle questioni fondamentali della fisica. Ma anche su come un saggio si trasforma in romanzo, partendo dalla cronaca. A fine colazione, il libro che non c'è sarà pronto. Per cessare, un istante dopo, di esistere.

Jamais

**The book that doesn't exist,
between science, news and literature
A little morning experiment**

With Enrico Martinet and Fabio Truc

An irregular scientist and a great reporter, are the authors of a new and still unpublished narrative experiment; they will tell us a book that isn't there, that you can read live only this morning at breakfast. What will be discussed? Space-time and destiny, in a journey that evokes the celestial inventions of Gödel and Einstein, but also suggests how to collect crime news and turn them into literature. "Jamais" is an unusual encounter in a café, where the public is invited to ask questions, to share doubts on the fundamental questions of physics, but also how an essay turns into a novel, starting from the news. At the end of the breakfast, the book that doesn't exist will be ready - to stop existing just a moment later.

Fabio Truc

Fisico teorico, ha svolto ricerche in fisica delle particelle elementari presso il CERN di Ginevra e sui fondamentali della meccanica quan-

tistica presso l'Università La Sapienza di Roma. Ha insegnato nelle Università di Torino, Roma, Parigi e Nizza. In collaborazione con il prof. Lucien Israel, presso l'Università di Parigi XIII, si occupa di modelli matematici in oncologia sperimentale.

Enrico Martinet

Editorialista già responsabile della redazione di Aosta del quotidiano La Stampa, è cronista, narratore, osservatore della montagna. Ha curato numerose pubblicazioni sulle alpi e sulla cultura della montagna. È autore di racconti e romanzi, tra cui "L'Oro di Germania" (2006), "Odessa" (2008), "Aosta, città necessaria" (2009).

Fabio Truc

A theoretical physicist, researched the physics of elementary particles at CERN in Geneva and the fundamentals of quantum mechanics at the University La Sapienza of Rome. He lectured at the University of Turin, Rome, Paris and Nice. In collaboration with prof. Lucien Israel he deals with mathematical models in experimental oncology at the University of Paris XIII.

Enrico Martinet

Former chief columnist for the Aosta office of the daily newspaper La Stampa, is a reporter, novelist and mountain observer. He has edited numerous publications on the Alps and mountain culture. He is the author of short stories and novels, including "The Gold of Germany" (2006), "Odessa" (2008), "Aosta, città necessaria" (2009).



LES MATINÉES DU FESTIVAL

8*martedì**8:00*

Piazzale Carrel

Valtournenche

In cordata con Hervé

Salita al Grand Tournalin, l'antico osservatorio della conquista al Cervino con Hervé e Marco Barmasse

Roped up with Hervé

The ascent of the Grand Tournalin, ancient observatory of the conquest of the Matterhorn
With Hervé and Marco Barmasse

LES MATINÉES DU FESTIVAL

in collaborazione con Borgate dal vivo

9*mercoledì**11:00*

Piazzetta delle Guide

Valtournenche

L'anello dei sogni omaggio a Ueli Steck

con Kurt Diemberger e Hervé Barmasse

Conduce Enrico Martinet (La Stampa)

Reinhold Messner resta convinto che Ueli Steck, nonostante avesse annunciato di voler attraversare Everest e Lhotse, volesse in realtà fare uno degli anelli dei sogni, cioè uno dei grandi progetti dell'alpinismo himalayano. Ueli Steck è morto mentre da solo saliva sul Nuptse, gigantesco contrafforte di Everest e Lhotse, punto di partenza del Ferro di cavallo, uno dei percorsi che Messner progetterebbe se avesse

30 anni. Il Ferro di cavallo è un'impresa mai tentata: Nuptse-Lhotse-Everest con ritorno a "ferro di cavallo", cioè al campo base nepalese. Un altro progetto impossibile evocato sempre da Messner è la "chiocciola", una sorta di salita elicoidale con al centro l'Everest: Everest-Colle Lola- Colle Nord-vetta Everest e colle Sud.

Il terzo percorso dell'anello dei sogni è stato ipotizzato da Kurt Diemberger ed è il più grandioso: un mese di scalata tutta oltre i 7000 metri (con tre punte oltre gli 8000). Un viaggio di 30 chilometri che, secondo il grande alpinista austriaco, ha necessità di essere portato avanti da tre cordate a staffetta.

Si tratta di passare dal Nepal al Tibet transitando per la vetta dell'Everest. L'itinerario: Shartse (7.500 metri)-Peak 39 – Lhotse (tre cime di oltre 8000 metri)- Colle Sud- vetta dell'Everest e discesa in Tibet sull'enorme cresta Nord-Est.

LES MATINÉES DU FESTIVAL

Piazzetta delle Guide

Valtournenche

The ring of dreams A tribute to Uëli Steck with Kurt Diemberger, Hervé Barmasse

Hosted by Enrico Martinet (La Stampa)

Reinhold Messner remains convinced that Ueli Steck, despite having announced plans to traverse Everest and Lhotse, actually wanted to attempt one of the great Himalayan alpinism challenges, known as “the ring of dreams”.

Ueli Steck died while scaling Nuptse alone, a spur at the starting point of the giant Everest and Lhotse horseshoe, a route that Messner would have attempted if he was still in his thirties.

The Horseshoe is an enterprise that has never been attempted: Nuptse-Lhotse-Everest and back to the Nepalese base camp.

Another impossible project that Messner recalls is the “spiral”, a sort of voluted ascent with Everest at the centre: Everest-Lola- North Col - Everest summit and South Col.

The third route on the ring of dreams was suggested by Kurt Diemberger and is the most grandiose: a whole month of climbing, all above 7,000 meters (including three peaks above 8000); a 30 km journey that, according to the great Austrian mountaineer, needs to be carried out with three relay ropes.

The aim is to reach Tibet from Nepal, crossing the summit of Everest. The itinerary: Shartse (7,500 meters) - Peak 39 - Lhotse (three peaks over 8000 meters) - South Col - Everest summit and descent into Tibet across the enormous Northeast crest .

Kurt Diemberger

Vincitore nel 2013 del Piolet d’Or alla carriera, massima onorificenza internazionale nel mondo della montagna, è l’unico alpinista ancora in vita ad aver scalato per primo due ottomila in prima assoluta: il Broad Peak nel 1957, insieme all’amico Hermann Buhl, e il Daulaghiri nel 1960. Alpinista, esploratore, cineasta, scrittore, fotografo, conferenziere, viaggiatore, Kurt Diemberger ha saputo muoversi con agio e abilità in ogni campo di indagine, mosso e aiutato da una grande pulsione a realizzare, il suo settimo senso.

Winner of the 2013 Piolet d’Or Lifetime Achievement Award, the most prestigious international climbing award, Kurt Diemberger is the only living mountaineering to have made first ascents of two 8,000 m mountains: the Broad Peak in 1957, with his friend Hermann Buhl, and the Daulaghiri in 1960. He is an alpinist, explorer, cameraman, writer, photographer, speaker and traveller who has the gift of knowing how to move with ease and skill in every field, driven and aided by the great compulsion to succeed, his seventh sense.



10 giovedì

11:00

Piazzetta delle Guide

Valtournenche

Il sistema periodico Primo Levi tra stelle e montagne

con **Andrea Bernagozzi** e **Jean-Marc Christille**

Primo Levi (1919-1987), noto soprattutto per i testi sulla Shoah, era chimico di professione. Nella raccolta "Il sistema periodico", lo studio degli elementi chimici diventa lo spunto per riflettere sulla vita, in un inedito connubio tra scienza e letteratura. Nel trentesimo anniversario della scomparsa del grande autore, i due relatori, anch'essi ricercatori scientifici, propongono al pubblico un dialogo ispirato ai racconti "Ferro" e "Carbonio", per scoprire come grazie alla scienza oggi sia possibile tracciare un percorso tra galassie lontane, le montagne che ci circondano e noi stessi, in un'unica visione coerente.

Il sistema periodico Primo Levi between stars and mountains

With **Andrea Bernagozzi**
and **Jean-Marc Christille**

Primo Levi (1919-1987), best known for his texts on the Holocaust, was a chemist by profession. In his collection "The periodic table", the study of the chemical elements is the starting point to reflect on life, in an unusual marriage of science and literature.

On the thirtieth anniversary of his death, Andrea Bernagozzi and Jean-Marc Christille, also scientists, offer the public a dialogue inspired by the stories "Iron" and "Carbon". They will discuss how, thanks to science, it is now possible to trace a path between distant galaxies, the mountains around us and ourselves into a single coherent vision.

Andrea Bernagozzi

Laureato in fisica all'Università degli Studi di Milano e dottorando in Didattica di scienze della Terra all'Università degli Studi di Camerino, è ricercatore all'Osservatorio Astronomico della Regione Autonoma Valle d'Aosta, dove si occupa di trasferimento tecnologico. Per i suoi articoli su riviste come Focus e Sapere ha vinto nel 2008 il Premio Giornalistico "Piero Piazzano" per la divulgazione di temi scientifici ed ecologici. È appassionato di fantascienza.

Jean-Marc Christille

Laureato in fisica all'Università degli studi di Torino, ha conseguito il dottorato in Fisica e Tecnologie Fisiche all'Università degli Studi di Perugia. Direttore dell'Osservatorio Astronomico della Regione Autonoma Valle d'Aosta dal quale gestisce come Principal Investigator il progetto ITM (International Telescope Maffei). È responsabile scientifico della Unità di Ricerca SIP e responsabile tecnologico della Unità di Ricerca GAIA.

Andrea Bernagozzi

Has a degree in physics from the University of Milan and is a PhD student in Teaching of Earth Sciences at the University of Camerino, as well as an Astronomical Observatory researcher of the Autonomous Region of Aosta Valley, where he works on technology transfer. His articles in magazines such as Focus and Knowledge have won the 2008 Journalism Award "Piero Piazzano" for the dissemination of scientific and ecological themes. He is a big fan of science fiction.

Jean-Marc Christille

Has a degree in physics from the University of Torino, and a doctorate in Physics and Physical Technologies from the University of Perugia. He is director of the Astronomical Observatory of Aosta Valley Autonomous Region, where he operates as Principal Investigator of the project ITM (International Telescope Maffei). Jean-Marc is Head of Scientific Research SIP and Chief Technology Officer of GAIA Research Unit.



Il fuoco nell'anima

incontro con Andrea Di Bari

Conduce Enrico Martinet (La Stampa)

Quando i dischi erano in vinile e le immagini si vedevano al proiettore, un pomeriggio d'autunno una banda di ragazzi di una borgata romana resta incollata allo schermo dove, alle note di "The Dark Side Of the Moon", scorrono delle fotografie delle Alpi. Uno di loro ha quattordici anni, è cresciuto a 'pane e botte' e si chiama Andrea Di Bari. Quel giorno Andrea capisce una cosa: «quelle vette erano la cosa più bella che avessi mai visto e che riconoscevo dentro di me. Il mio Shangri-la, il mio paradiso futuro. Percepì chiaramente che su una di quelle cime sarei stato per la prima volta davvero me stesso. Vaffanculo la bisca, il pallone e tutto il resto». Un libro che appassiona come un romanzo e che spinge ciascuno di noi a chiederci se abbiamo fatto abbastanza per assecondare i nostri sogni.

Fire in the soul meeting with Andrea Di Bari

Hosted by Roberto Mantovani

When disks were vinyl and images were shown on a projector, one autumn afternoon a gang of boys from a Roman town remain glued to the screen, where along with the notes of "The Dark Side of the Moon" run the photographs of the Alps. One of them is fourteen years old and grew up 'on bread and beatings'. His name is Andrea Di Bari. That day Andrea understands one thing: "these peaks were the most beautiful thing I had ever seen, and I recognized them within myself. My Shangri-la, my future paradise. I felt strongly that on one of those peaks I could finally be myself. Fuck the gambling den, the ball and everything else."

It's a book that fascinates like a novel, and that drives each of us to ask ourselves whether we have done enough to satisfy our dreams.

Andrea Di Bari

È cresciuto, ma per lui crescere non è stato accantonare i sogni da ragazzo bensì realizzarli con tenacia e passione. Negli anni Ottanta e

Novanta è diventato uno dei più forti climber italiani partecipando con successo alle più importanti competizioni internazionali e nazionali di arrampicata sportiva; la sua fantasia lo ha spinto a scoprire e scalare in luoghi remoti e insospettati. E quando il mondo delle competizioni gli è diventato troppo stretto ha seguito la sua passione di raccontare storie autentiche e profonde attraverso le immagini ed è diventato uno sceneggiatore e regista di cortometraggi pluripremiati tra cui "Il talento di Fabio" e "Di là dal vetro", presentato alla 68° Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, scritto con Erri De Luca. E quando il linguaggio visivo gli è sembrato troppo scarso, si è affidato alla scrittura di un libro. E ne è nato "Il fuoco dell'anima".

Andrea Di Bari

Did grow up, but for him growing up didn't mean forgetting his childhood dreams, but to realise them with tenacity and passion. In the eighties and nineties, he became one of the strongest Italian climbers, successfully participating in major national and international sports climbing competitions. His imagination inspired him to explore and climb in remote and unsuspected places. When the competition world got too narrow for him, he followed his passion to tell authentic and profound stories through images. He became a screenwriter and director of award-winning short films including "Il talento di Fabio" and "Di là dal vetro", presented at the 68th Venice International Film Festival, written by Erri De Luca. When the visual language became too thin for him, he embarked on writing books. "Il Fuoco nell'anima" - Fire in the soul was born.



Le cime della storia

incontro con Paolo Paci

La storia d'Italia e d'Europa vista dalle alte quote. Paolo Paci, scrittore e giornalista milanese, attraverso i suoi libri ci porta alla scoperta delle montagne che in vari modi hanno influenzato le vicende del nostro continente. Dagli Appennini alle Alpi, dal Subasio di san Francesco al Cervino di Whymper, fino al Monte Grappa di Cadorna e Diaz, vette e personaggi che hanno firmato, non solo alpinisticamente, un pezzo della nostra storia.

Le cime della storia Meeting with Paolo Paci

The history of Italy and Europe viewed from high altitudes. Through his books, Paolo Paci, writer and journalist in Milan, takes us to discover the mountains that in many ways have influenced the history of our continent. From the Apennines to the Alps, from the Subasio of St Francis to the Matterhorn of Whymper, to the Monte Grappa of Cadorna and Diaz, peaks and characters have signed a piece of our history, not only from a mountaineering point.

Paolo Paci

Inizia la carriera giornalistica nel 1983, scrivendo di viaggi, arte, gastronomia, culture alpine. Per tre decenni vive in prima persona l'evoluzione delle riviste di turismo, scrivendo reportage per diverse testate italiane (principalmente Bell'Italia, Bell'Europa, L'Espresso) e soprattutto per la rivista Weekend Viaggi, di cui è a lungo caporedattore. Come alpinista e arrampicatore ripete molti itinerari classici su roccia e ghiaccio delle Alpi. Pubblica manuali di alpinismo, articoli e racconti sulle maggiori testate alpinistiche italiane.

Paolo Paci

Began his journalistic career in 1983, writing about travel, art, gastronomy, Alpine cultures. For three decades he has been living the evolution of travel magazines firsthand, writing reports for several Italian newspapers (mainly Bell'Italia, Bell'Europa, L'Espresso) and especially for the magazine Weekend Travel, for which he was

managing editor for a long time. As a mountaineer and climber, he repeated many classic rock and ice routes in the Alps. He published mountaineering manuals, articles and stories in the major Italian mountaineering magazines.



13*domenica*

9:30

S.S. Chiesa

Breuil-Cervinia

In cammino con l'autore

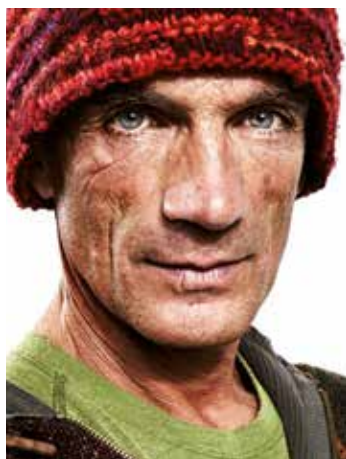
Passeggiata con Maurizio "Manolo" Zanolla e Angelo Vallet

Maurizio "Manolo" Zanolla ci accompagnerà il 13 agosto in un percorso "Con la Roccia tra le mani" alla scoperta di una disciplina sospesa a metà tra sport e scelta di vita, con la guida naturalistica Angelo Vallet.

Walking with the Author

A walk with Maurizio "Manolo" Zanolla and Angelo Vallet

Maurizio "Manolo" Zanolla accompanies us on August 13 on a path "Con la Roccia tra le mani" (The rocks in my hands) to discover a discipline between sport and lifestyle choice, with nature guide Angelo Vallet.





**CERVINO
CINEMOUNTAIN**

1 9 9 8 2 0 1 7

GP

Grand Prix

IT

Italia

VD

Valle d'Aosta

CM

Cortometraggi

INT

Internazionali

FESTIVAL CONCORSO



4634 - PERCEPTION - THE MOUNTAIN WITHIN
A LINE ACROSS THE SKY
AFTERGLOW
AISTHAN
ALPTRAUM - THE LAST GREAT ADVENTURE
ANNAPURNAI III - UNCLIMBED
ARTIC SUPERSTAR
CITADEL
DUSK CHORUS - BASED ON FRAGMENTS OF EXTINTION
FREEDOM UNDER LOAD - SLOBODA POD NÀ KLADOM
FURIA
IL PASSO
JEAN TROILLET . TOUJOURS AVENTURIER
K2 AND THE INVISIBLE FOOTMEN
KILIAN
L'ULTIMA RISALITA
LA SCELTA DI QUINTINO
LE PASSAGE - IL PASSAGGIO
MOLECOLE
MONVISO MONAMOUR
MISTERY MONKEYS OF SHANGRI-LA
RIDERS ON THE STORM
SAGRE BALERE
SAMUEL IN THE CLOUDS
SANTOALLA
SENZA POSSIBILITÀ DI ERRORE
SHERPA
SI VA... SI VA... - DOCUMENTARIO SU UNA SCALATA PERDUTA
THE ACCORD
THE BOTANIST
THE SHEPHERDESS OF THE GLACIERS - LA BERGÈRE DES GLACES
THE SOUND OF WINTER - LA SAISON DU SILENCE
TO THE UNKNOWN - VERSO L'IGNOTO
UNE VIE À APPRENDRE
VERGOT
VIAGGIO A MONTEVIDEO
W
WORDS OF CARAMEL

PREMI AWARDS

Grand Prix des Festivals - Conseil de la Vallée d'Aoste
Best of Festival Gran Prix

Premio Montagnes du Monde per il miglior film straniero
Best foreign film

Premio Montagne d'Italia per il miglior film italiano
Best Italian film

Premio C.A.I. per il miglior film d'alpinismo,
arrampicata, esplorazione
Best mountaneering film

Premio SONY per la miglior fotografia
Best photography

Premio Montagne Tout Court
per il miglior cortometraggio
Best short film

Premio Film Commission Vallée d'Aoste
per il miglior film valdostano
Best Aosta Valley film

Premio del Pubblico
Audience award

GIURIA JURY



Hervé Barmasse

Hervé Barmasse è un alpinista e regista di film di montagna (“Non così lontano”, “Linea continua”). Guida alpina del Cervino da quattro generazioni, il suo nome è legato a importanti ascensioni realizzate in tutto il mondo, dalle Alpi alla Patagonia, dalla Cina al Pakistan. Sulla sua montagna di casa, il Cervino, Hervé ha lasciato in modo incisivo la sua traccia fino a diventare l'alpinista che, tra vie nuove, prime invernali e prime solitarie, ha compiuto più exploits. Di recente si è reso protagonista di un'ascensione esemplare in Himalaya salendo in stile alpino la Parete Sud dello Shisha Pangma 8027m in appena 13 ore.

“La montagna dentro” edito da Laterza, è la sua prima fatica letteraria (maggio 2015). Un libro in cui l'alpinista viene dopo l'uomo che pure affronta imprese straordinarie.

Hervé Barmasse is a mountaineer and mountain film director (“Non così lontano”, “Linea continua”), as well as a mountain guide of the Matterhorn for four generations. His name is linked to major ascents around the world, from the Alps to Patagonia, from China to Pakistan. Hervé has left his marks incisively on his home mountain, the Matterhorn, from opening new paths to first winter ascents and first solos, and has become the mountaineer with the most exploits. Recently he was the protagonist of an extraordinary ascent in the Himalayas, climbing the South Face of Shisha Pangma (8027 m) in alpine style in just 13 hours.

“La montagna dentro” (The mountain inside) published by Laterza, is his first literary work (May 2015), a book in which the climber comes after the man who also faces extraordinary feats.



Anne Farrer

Anne Farrer è direttore dell'International Mountain Film Festival di Autrans, in Francia, posizione che occupa dal 2013. Il Festival, alla sua trentaquattresima edizione, è dedicato alla cultura della montagna e presenta film che raccontano la montagna nei suoi diversi aspetti oltre a numerosi eventi. Prima di dedicarsi ai festival Anne ha lavorato per molti anni nel cinema, principalmente come location manager. Mossa da una reale passione per il cinema documentario e dal desiderio di contribuire alla diffusione di questo genere, ha essa stessa diretto alcuni documentari.

Pratica l'alpinismo con moderazione e ha un forte legame con la montagna, come luogo in cui vivere e come ambiente naturale da proteggere e preservare.

Anne Farrer is now director of the Autrans International Mountain Film Festival in France, a position she has held since 2013. This festival, which is preparing for its 34th edition, is dedicated to mountain culture in its entirety, through the screening of films of all genres, but also numerous related events. Before devoting herself to this festival, Anne worked for many years on fiction film shoots, mainly as a location manager. Always motivated by a real passion for documentary films in particular, and the desire to work for their diffusion, she also directed few documentary projects. She practices mountaineering moderately, but is rather attached to this natural environment as a place of life and natural space to be protected.



Claudio Sabelli Fioretti

Nato a Vetralla nel 1944; dopo aver frequentato il liceo classico si iscrive alla facoltà di Scienze Politiche che non completa per dedicarsi al giornalismo. Nel 1968 è assunto a Panorama dove comincia la sua carriera da professionista, che lo porta a dirigere Panorama Mese, Sette, Cuore e Gente Viaggi. Ha lavorato per Repubblica, Tempo Illustrato, Europeo e Secolo XIX, dal 1999 inizia il suo rapporto lavorativo con il Corriere della Sera e La Stampa.

Attuale collaboratore del Fatto Quotidiano, ha scritto molti libri tra i quali: "Spadolini, il potere della volontà", "C'era una volta la provincia", "Dimmi, Dammi, Fammi", "La mia vita è come un blog" e "A piedi" insieme a Giorgio Lauro. Dal 2008 ha condotto su Radio 2 Rai con Giorgio Lauro la trasmissione "Un giorno da pecora". Nel 2016 ha ideato e condotto con Claudio Di Biagio e Federico Bernocchi la trasmissione su Radio Due "Me Anziano You Tubers" sui conflitti generazionali.

Claudio Sabelli Fioretti born in Vetralla in 1944; after attending the classical lyceum, he joined the faculty of Political Science which he abandoned to devote himself to journalism. In 1968 he starts to work for Panorama. His professional career led him to direct Panorama Mese, Sette, Cuore and Gente Viaggi. He worked also for Repubblica, Tempo Illustrato, Europeo and Secolo XIX, Corriere della Sera, and La Stampa. Currently, he is a contributor of Fatto Quotidiano. He wrote many books, to name a few: "Spadolini, il potere della volontà", "C'era una volta la provincia", "Dimmi, Dammi, Fammi", "La mia vita è come un blog" and "A piedi", co-written by Giorgio Lauro. Since 2008 he has been presenting the show "Un giorno da pecora" with Giorgio Lauro on Radio 2 Rai. In 2016 he produced and conducted, together with Claudio di Biagio and Federico Bernocchi, a radio show about intergenerational conflicts, "Me Anziano You Tubers".



Laila Pakalnina

Si laurea in regia nel 1991 al Moscow Film Institute (VGIK); regista e sceneggiatrice di 28 documentari, cinque cortometraggi, 5 film di finzione; a conti fatti ha quindi 38 film, due bambini, un marito, un cane, due biciclette. E molte idee per nuovi film.

I suoi lavori sono stati selezionati in alcuni tra i più importanti festival internazionali: Cannes, Venezia, Berlino, Locarno, Karlovy Vary, Roma e hanno ottenuto numerosi premi.

1991 graduated from the Moscow Film Institute (VGIK), Department of Film Direction.

Director and scriptwriter of 28 documentaries, 5 shorts, 5 fiction features. So she has 38 films, 2 children, 1 husband, 1 dog, 2 bicycles. And many ideas for new films.

Her films were screened in official programmes of Cannes IFF, Venice IFF, Berlin IFF, Locarno IFF, Karlovy Vary IFF, Rome IFF etc. Her films were awarded in many international film festivals

Films:

Documentaries: Dream (Sapnis) 2016, Waterfall (Rumba) 2016, Hi, Rasma! (Čau, Rasma!) 2015 / Short Film about Life (Īsfilma par dzīvi) 2014 / Hotel and a Ball (Viesnīca un bumba) 2014 / The Chimney (Skurstenis) 2013 / Forty Two (Četrdesmit divi) 2013 / Snow Crazy (Sniegs) 2012 / 33 Animals of Santa Claus (33 zvēri Ziemassvētki vecītim) 2011 / On Rubiks' Road (Pa Rubika ceļu) 2010 / Three Men and Fish Pond (Par dzimtenīti) 2008 / Theodore (Teodors) 2006 / Dream Land (Leiputrija) 2004 / The Bus (Autobuss) 2004 / It'll Be Fine (Būs labi) 2004 / Martins (Mārtiņš) 2002 / Papa Gena (Papa Gena) 2001 / Wake up (Mostieties) 2000 / The Oak (Ozols) 1997 / Ubans (Ubāns) 1995 / The Mail (Pastis) 1995 / The Ferry (Prāmis) 1994 / The Church (Baznīca) 1993 / The Pilgrimage (Iešana) 1991 / The Linen (Veļa) 1991 / The Dome (Doms) 1991 / The Choice (Izvēle) 1990 / And (Un) 1988

Fiction Features: Ausma (Dawn) 2015/ Pizzas (Picas) 2012 / The Hostage (Ķīlnieks) 2006 / The Python (Pitons) 2003 / The Shoe (Kurpe) 1998

Fiction Shorts: Silence / (Klusums) 2009 / Stones (Akmeņi) 2008 / Fire (Uguns,) 2007 / Water (Ūdens) 2006 / Anna's Christmas (Annas Ziemassvētki) 1992

4634 - Perception The mountain within

di Philippe Woodtli
(Svizzera, 2016, 27 minuti)

A line across the sky

di Josh Lowell e Peter Mortimer
(USA, 2015, 40 minuti)



Sul Monte Rosa prende vita il nuovo sogno della “donna uccello”, Géraldine Fasnacht: scendere in snowboard lungo il canale Marinelli, il più lungo delle Alpi, e volare con la tuta alare dai 4634 metri della Punta Dufour. Attraverso questa emozionante impresa, Géraldine ci svela la sua concezione della montagna e la sua filosofia.

On Mont Rose, the new dream of “bird woman” Géraldine Fasnacht comes to life: snowboarding down the longest couloir of the Alps, the Marinelli, and flying in a wingsuit from the Dufourspitze (4634 m). Through this exciting venture Géraldine reveals her philosophy and perception of the mountains.

Philippe Woodtli

Autodidatta, Philippe Woodtli ha iniziato a girare film nel 2011, seguendo la sua passione per lo sport e la montagna. Dopo diversi spot pubblicitari dedicati al parapendio e al kitesurf, ha realizzato il cortometraggio “Acrophobia”, vincitore di diversi premi internazionali.

Self-taught Philippe Woodtli started filming in 2011, following his passion for sport and the mountains. After several commercials dedicated to paragliding and kitesurfing he made the short film “Acrophobia”, which won several international awards.

La traversata del Fitz Roy è una delle imprese più ambite dell’alpinismo moderno: un duro viaggio attraverso sette impervie cime e 4000 metri di dislivello. Il film segue Tommy Caldwell e Alex Honnold in questa avventura appassionante – e a tratti divertente - premiata con il Piolet d’Or.

The Fitz Roy traverse is one of the most sought after achievements in modern alpinism: a gnarly journey across seven jagged summits and 13,000 vertical feet of climbing. Join Tommy Caldwell and Alex Honnold on the inspiring – and at times hilarious – quest that earned the Piolet d’Or.

Josh Lowell

Fondatore di Big UP productions, ha realizzato film d’arrampicata con tutti i grandi atleti contemporanei: da Chris Sharma ad Alex Honnold, da Tommy Caldwell ad Ashima Shirashi. Fra i suoi lavori più conosciuti: “Rampage” (1999), “Pilgrimage” (2003) e la serie “Dosage”.

Founder of Big UP productions, he has directed rock climbing films about all the great contemporary athletes: from Chris Sharma to Alex Honnold, from Tommy Caldwell to Ashima Shirashi. Among his best known works: “Rampage” (1999), “Pilgrimage” (2003) and the “Dosage” series.

Peter Mortimer

Produttore e regista di spicco nel mondo del cinema di montagna e avventura, ha realizzato documentari e programmi televisivi di grande successo, raccogliendo innumerevoli riconoscimenti, fra cui due Sports Emmy Award (per i film “First Ascent” e “King Lines”).

A leading producer and filmmaker in the world of mountain and adventure cinema, Peter Mortimer has realized documentaries and television shows of great success, collecting countless awards, including two Sports Emmy Awards (for “First Ascent” and “King Lines”).

Philippe Woodtli

rte de l’Ancienne Papeterie 220 - Marly, FR 1723 - Switzerland
Cel. +4179-345-8899
E-mail: phil@woop.biz

Sender Films

greg@senderfilms.com

Afterglow

di Tommaso Di Paola e Jack Webber
(Regno Unito, 2016, 6 minuti)



Aisthan

di Kevin Kok
(Italia, 2017, 8 minuti)



“Afterglow” segue la fotografa e nuotatrice Vivienne Rickman Poole mentre affronta le acque dei laghi del Parco Nazionale di Snowdonia, in Galles. Vivienne racconta i suoi pensieri e le sue esperienze, svelando al pubblico il suo intimo rapporto con la natura selvaggia e l’acqua gelida.

“Afterglow” follows outdoor swimmer and photographer Vivienne Rickman Poole, as she tackles the ice cold waters of the lakes in Snowdonia National Park. Vivienne recounts her thoughts and experiences about wild water swimming, giving the viewer an insight into her personal connection to nature and ice cold water.

Tommaso Di Paola

Regista e fotografo, Tommaso Di Paola vive a Londra. Dopo aver studiato Video Design allo IED di Milano, ha lavorato per John Wright Photography e Nice and Serious, agenzia creativa di successo, che si concentra sulla sostenibilità e le questioni ambientali. *Tommaso is a London-based filmmaker and photographer. After studying Video Design at the Istituto Europeo del Design in Milan, he worked for John Wright Photography and Nice and Serious, a successful creative agency that focuses on sustainability and environmental issues.*

Jack Webber

Jack Webber è un regista e direttore della fotografia londinese. Il suo approccio visivo è basato dall’osservazione e si concentra principalmente sulle persone e le loro passioni.

Jack Webber is a London based filmmaker who specialises in cinematography. His visual approach is largely founded by observation and his personal work focuses primarily on people and their passions.

In questo cortometraggio, il protagonista Aisthan (dal greco antico aisthanomai, “percepire attraverso i sensi”) affronta il suo Io interiore, utilizzando il funambolismo come mezzo per confrontarsi con l’esistenza: in equilibrio sopra l’abisso, con grazia e cautela.

In this short film the protagonist Aisthan (from ancient Greek aisthanomai, “to perceive through the senses”) explores the subtle barriers between sports movement and psychology, between performance and life, and faces his inner self, using funambulism as a means to face existence: balancing over the abyss, with grace and cautiousness.

Kevin Kok

È nato a Como nel 1992. Di nazionalità Italo-Olandese, entra nella Nazionale Italiana di Snowboard Freestyle a 18 anni e nel 2017 si laurea con lode in Media Design e Arti Multimediali alla Nuova Accademia di Belle Arti a Milano. *Kevin Kok was born in Como in 1992. Of Italo-Dutch nationality, he joins the Italian National Team of Snowboard Freestyle at the age of 18. In 2017 he graduates with honours in Media Design and Multimedia Arts at the New Academy of Fine Arts in Milan.*

Tommaso Di Paola

44 Earls Court Square - London, London SW59DQ - United Kingdom
Cel. 0746-281-3531

E-mail: dipaolatommaso@gmail.com

Kevin Kok

Strada del Villair 139 - 11017 Morgex, Aosta - Italy
Cel. +39340-003-0344

E-mail: kevinalekok@gmail.com

INT

Alptraum - The last great adventure

di Manuel Lobmaier
(Svizzera, 2016, 88 minuti)



Staccare un po' la spina e vivere nella natura. Questo è l'obiettivo di due amici d'infanzia, Manu e Robin, che decidono di trascorrere l'estate in montagna, gestendo un alpeggio. Ma poco a poco il loro sogno svanisce: l'ambiente inhospitale, la rivalità per una bella pastora, la malattia e la morte del bestiame mandano in frantumi l'immagine idilliaca della montagna e li obbligano ad un brusco risveglio.

Take some time off and live in nature: this is the goal of two childhood friends, Manu and Robin. They decide to spend the summer in the mountains and manage an alpine pasture. But their dream fades gradually: the inhospitable environment, rivalry for a beautiful shepherdess, sick and perished livestock shatter their idyllic image of the mountains and force them to a sudden awakening.

Manuel Lobmaier

Nato nel 1981 a Adliswil, in Svizzera, Manuel Lobmaier è regista, direttore della fotografia e sceneggiatore. Dal 2009 alterna l'attività di filmmaker con quella di musicista. Tra i suoi precedenti lavori "Aline" (2014), "Jack dance!" (2012) e "Der Rückblick" (2011).

Born in 1981 in Adliswil, in Switzerland, Manuel Lobmaier is a director, dop and screenwriter. Since 2009 he has alternated his activities as a filmmaker with those as a musician. His previous works include "Aline" (2014), "Jack Dance!" (2012) and "Der Rückblick" (2011).

INT CM

Annapurna III - Unclimbed

di Jochen Schmoll
(Austria, 2016, 12 minuti)



"Annapurna III - Unclimbed" documenta la spedizione del 2016 di David Lama e degli alpinisti austriaci Hansjörg Auer e Alex Blümel in Nepal, fra momenti di stanchezza, ansia e pericolo, per tentare di risolvere uno dei grandi puzzle dell'alpinismo mondiale: l'inviolata cresta Sud-Est dell'Annapurna.

"Annapurna III - Unclimbed" documents the 2016 expedition to the Himalayas of Nepal led by David Lama together with Austrian alpinists Hansjörg Auer and Alex Blümel. Join the team in their attempt to solve one of the world's greatest puzzles of alpinism, the unclimbed south-east ridge of Annapurna III, between moments of fatigue, anxiety and danger.

Jochen Schmoll

Jochen Schmoll, regista, produttore, cameraman e montatore di documentari televisivi, ha realizzato molte opere premiate nei festival internazionali, tra cui "Climbing into the Death Zone", "Mountain Sickness in Himalaya" e "Young die who's loved by God".

Jochen Schmoll is a director, producer, cameraman and editor of television documentaries. Many of his works have won prizes at international festivals, including "Climbing into the Death Zone", "Mountain Sickness in Himalaya" and "Young die who's loved by God".

PARASOL FILMPRODUKTION

GmbH Markus Heiniger & Steve Walker
Sandrainstrasse 3 CH-3007 Bern
+41 31 537 11 50, +41 79 708 29 85
info@parasolfilms.ch

Florian Klingler

Florian Klingler - Schillerstraße 13 - Innsbruck, Tirol 6020 - Austria
Cel. +43664—960-1227
E-mail: florian.klingler@at.redbull.com

Arctic Superstar

di Simen Braathen
(Norvegia, 2016, 72 minuti)



Il rapper lappone Nils Rune Utsi - aka SlinCraze - vive con sua madre a Måze, una cittadina quasi disabitata della Norvegia settentrionale. Nils sogna di vivere della sua musica e diventare famoso, mentre canta davanti a pochi spettatori, in luoghi sperduti, spesso gratuitamente. Il suo problema è che meno di 20.000 persone nel mondo capiscono il Sami, la lingua in estinzione in cui scandisce i suoi rap.

The indigenous, Sami rapper Nils Rune Utsi - aka SlinCraze - lives with his mother in Måze, a nearly abandoned town in the Highlands of Norway. Nils dreams of being able to make a living making music and to become famous, playing to sparsely attended shows, in remote locations and usually for free. His problem is that less than 20,000 people in the world understand the endangered language he raps in.

Simen Braathen

Simen Braathen (1985) è uno scrittore, regista e fondatore dell'agenzia creativa Brunch Oslo. Ha vinto diversi premi internazionali per il suo innovativo lavoro pubblicitario. Ha più di 10 anni di esperienza nell'industria musicale norvegese come giornalista, cantautore e rapper. "Arctic Superstar" è il suo debutto come documentarista.
Simen Braathen (1985) is a writer, director and founder of the creative agency Brunch Oslo. He has won international awards for his innovative advertising work and he has also more than 10 years experience from the Norwegian music industry as a journalist, songwriter and rapper. "Arctic Superstar" is his debut as a documentary filmmaker.

Oliver Ike
Los Angeles, CA - United States
ph: 213-545-6851
info@firstpond.com

Citadel

di Alastair Lee
(Regno Unito, 2015, 60 minuti)



Ribattezzata "la montagna di Dio", la splendida cima Citadel è situata in uno degli angoli più remoti e inesplorati della Catena dell'Alaska: le Neacola Mountains. Matt Helliker and Jon Bracey affrontano la prima ascensione dei 1200 metri della cresta Nord-Ovest: un'impresa incredibile, magistralmente filmata in 4K.

Dubbed 'The Mountain God', the 'Citadel' is a stunning 3000m peak in one of the remaining untouched corners of the Great Alaskan Range: The Neacola Mountains. Matt Helliker and Jon Bracey face the first ascent of the 1200m long north-west ridge. An extraordinary achievement, masterfully filmed in 4K.

Alastair Lee

Filmmaker e alpinista, Alastair Lee ha trascorso gli ultimi 20 anni girando film che attraversano tutta la gamma di generi e temi del cinema di montagna, caratterizzati da una fotografia di grande impatto e una grande consapevolezza degli strumenti narrativi. Fra i suoi lavori, "The Prophet" (2010), "The Asgard Project" (2009) and "The Last Great Climb" (2014).
Filmmaker and mountaineer, Alastair Lee spent the last 20 years making works that touch all genres and themes of mountain film, featuring a great photographic impact and a strong awareness of narrative resources. Among his movies are "The Prophet" (2010), "The Asgard Project" (2009) and "The Last Great Climb" (2014).

Posing Production
Salterforth, Lancashire, United Kingdom
Tel. +44 1282786716 - E-mail: alee@posingproductions.com
www.posingproductions.com

Dusk chorus based on fragments of extinction

di Nika Saravangia e Alessandro D'Emilia
(Italia, 2016, 68 minuti)



Un viaggio sonoro unico, nel cuore della foresta Amazzonica, in Ecuador. Un'esperienza sensoriale, poetica e scientifica in compagnia del ricercatore e compositore eco-acustico David Monacchi, colto nel suo tentativo di registrare, per la prima volta in 3D, il patrimonio acustico di un ecosistema antico e ricchissimo di specie, alla scoperta dei "frammenti sonori in via di estinzione".

Follow the eco-acoustic composer David Monacchi on his quest to record pure continuous 24-hour soundscapes (for the first time in 3D) in the heart of the Ecuadorian Amazon, an area with the world's highest biodiversity. A unique listening experience of fragments of the disappearing sonic heritage of millions of years of evolution.

Alessandro d'Emilia

È nato a Roma nel 1988. La vita lo ha portato a vivere altrove, soprattutto a Misurina, nelle Dolomiti. Si è presto appassionato a varie attività sportive come lo sci, l'arrampicata, l'high-lining. Attualmente sta studiando documentario alla scuola ZeLIG. *Alessandro d'Emilia was born in Rome in 1988. Life took him to live elsewhere, mainly in Misurina, Dolomites. He became passionate about various sports activities such as skiing, climbing, highlining. He is currently studying at the ZeLIG school for documentary filmmaking.*

Nika Saravanja

Nasce nel 1985 a Zagabria. Ha studiato presso la Scuola di Economia e Management della sua città natale. Studia regia alla scuola di documentario ZeLIG di Bolzano. *Nika Saravanja was born in 1985 in Zagreb. She studied at the Zagreb School of Economy and Management. Currently she is studying directing at the ZeLIG school of documentary filmmaking in Bolzano, Italy.*

Freedom under load Sloboda pod ná kladom

di Pavol Barabáš
(Slovacchia, 2016, 58 minuti)



"Freedom under load" ci porta fra i più anziani portatori degli Alti Tatra, che salgono ogni giorno ai rifugi con i rifornimenti. Con centinaia di chili sulle spalle, affrontano temporali e bufere di neve. Il loro duro lavoro non è solo una professione, ma anche una via verso la pace interiore.

In "Freedom under Load" we get to know the oldest generation of porters in the High Tatras, who climb with supplies to the mountain huts every day. With hundreds of kilos on their backs they face storms, blizzards and deep snow. Their hard work is not only a job, but also a way to find inner peace.

Pavol Barabáš

Pavol Barabáš (1959) è autore di numerosi film di montagna e di avventura che ritraggono persone che sopravvivono in condizioni estreme. I suoi lavori hanno ricevuto più di 300 premi nei festival internazionali. È stato insignito del prestigioso premio Crystal Wing, che viene attribuito annualmente al più importante personaggio pubblico in Slovacchia.

Pavol Barabáš (1959) is the author of numerous mountain and adventure films which depict the stories of people surviving in extreme conditions. His works have been awarded with more than 300 international prizes. He is the holder of the prestigious Crystal Wing award, which is granted each year to the most notable public figure in Slovakia.

Furia

di Marcello Vai
(Italia, 2016, 73 minuti)



Fulvio vive in montagna fin da bambino. Rimasto orfano a 12 anni, viene affidato agli zii e cresce in un ambiente violento. Vent'anni dopo, decide di affrontare i demoni del suo passato: se ha smesso con la droga e l'alcool può fare tutto, anche partecipare alla gara di endurance trail più massacrante al mondo, il Tor des Géants.

Fulvio lives in the mountains. At the tender age of 12 he becomes an orphan and is entrusted to his relatives, where he grows up in a violent environment. Twenty years later he decides to face and fight his demons: if he can quit drugs and alcohol, he can do anything, even participate in the world's most massacring endurance trail, the Tor des Géants.

Marcello Vai

Nato ad Aosta nel 1974, Marcello Vai è un regista indipendente laureato al Dams di Bologna. Insegnante di linguaggio cinematografico, dal 2009 è programmatore e gestore del Courmayeur Mountain Cinema. Fra i suoi lavori: "Mille non più mille" (2001), "La Tempête" (2006) e "La Bestia Umana" (2012).

Born in Aosta in 1974, Marcello Vai is an independent director graduated from the Dams of Bologna. He is a film language teacher and, since 2009, a programmer and manager of Courmayeur Mountain Cinema. Among his works: "Mille non più mille" (2001), "La Tempête" (2006) and "La bestia umana" (2012).

Marcello Vai – Moebius films
Fraz. Plan d'Aillan 9 - Doues, 11100 Aosta - Italy
Tel. +39 320 2253 348
moebiusfilms@gmail.com

Il passo

di Mattia Colombo, Francesco Ferri e Alessandra Locatelli
(Italia, 2016, 52 minuti)



Gabriele ha 13 anni e una forte volontà di mettersi alla prova. Sceglie di trascorrere l'estate in montagna per prendersi cura del bestiame e tornare a casa cambiato. Ricco di scene forti e momenti d'inaspettata tenerezza, "Il passo" è un'insolita storia di crescita e maturazione, ambientata in un mondo destinato a scomparire.

Gabriele is thirteen and has a strong will to prove himself. He chooses to spend the summer in the mountains to look after cattle and returns home a new person. Dotted with feats of strength and unexpected moments of tenderness, "The Pass" is an unusual coming-to-age story, set in a world bound to disappear.

Mattia Colombo

Mattia Colombo è nato nel 1982. Il suo primo cortometraggio, "Il Velo" ha vinto due premi alla XI edizione di Venezia Circuito Off. Colombo ha anche diretto "Alberi che camminano" e "Voglio dormire con te", a presentato Cinema du Réel 2015 e Biografilm Festival.

Mattia Colombo was born in 1982. His first shortfilm, Il Velo, won two awards at XI Venice Circuito Off. Colombo has directed also "Alberi che camminano" and "Voglio dormire con te", selected at Cinema du Réel 2015 and Biografilm Festival.

Francesco Ferri

Francesco Ferri è nato nel 1982 a Treviglio (Bg). Le sue opere, tra cui "La notte" e "The Advy Family", sono state presentate in numerosi festival. "Libellula gentile", il suo primo lungometraggio documentario, è attualmente in produzione.

Francesco Ferri was born in 1982 in Treviglio (Bergamo). His works – including "La Notte" and "The Advy Family" – have been invited at many festival. "Libellula gentile", his first full length documentary, is currently in production.

Alessandra Locatelli

Alessandra Locatelli è nata a Bergamo nel 1981. Ha realizzato i documentari "E invece era una volpe" e "Il rumore dell'erba". Il suo film "Nello" ha vinto il Premio Solinas per la sceneggiatura ed è stato presentato al Rough Cut Lab di Trieste e attualmente è in produzione.

Alessandra Locatelli was born in Bergamo in 1981. He made the documentaries "E invece era una volpe" and "Il rumore dell'erba". Her film "Nello" won the Premio Solinas for scriptwriting, was presented at the Rough Cut Lab of Trieste Festival and is currently in production.

Francesca Riccardi
via Giuseppe Giusti 2
Milano 20154 Italy
Tel. +39 02 345 376 98
produzione@start.mi.it

INT

Jean Troillet - toujours aventurier

di Sébastien Devrient
(Svizzera, 2016, 55 minuti)



Sul Mont Dolent, in un piccolo bivacco, il famoso scalatore Jean Troillet ripercorre i momenti salienti della sua carriera, in compagnia dell'amico regista Sébastien Devrient. Numerosi ospiti fanno loro visita, per condividere ricordi, aneddoti, confidenze e rendere omaggio ad un uomo libero ed entusiasta, che, a 68 anni, è ancora alla ricerca di nuove avventure.

In a small bivouac on the slopes of Mont Dolent, the famous mountaineer Jean Troillet revisits the high points of his life with his friend and film director Sébastien Devrient. Many surprise guests visit them to share memories, anecdotes, confidences and pay homage to a free and enthusiastic man who, at the age of 68, is still an adventurer.

Sébastien Devrient

Negli ultimi dodici anni, Sébastien Devrient ha girato film e web-series sulle imprese di Jean Troillet. Guida alpina egli stesso, Devrient ha sviluppato un metodo unico di ripresa durante le spedizioni, utilizzando soltanto energia solare. La sua azienda Vertiges prod. realizza la serie tv "Montagnes de Rêve", trasmessa dal canale televisivo francese TREK, da dieci anni.

Sébastien Devrient has been making films and web series of Jean Troillet's expeditions for the last twelve years. A mountain guide himself, Devrient has developed a unique method of filming expeditions by using only solar energy. His company Vertiges prod. has been producing the film series "Montagnes de Rêve", broadcasted by French TV channel TREK, over the past decade.

GP

GRAND PRIX FESTIVAL DI USHUAIA (ARGENTINA)

K2 and the invisible footmen

di Lara Lee
(Pakistan/USA/Brasile, 2015, 54 minuti)

La filmmaker Lara Lee e il suo team documentano la vita dei portatori indigeni del Gilgit-Baltistan in Pakistan. Questi eroi dell'alpinismo rendono possibile l'ascesa al K2, la seconda montagna più alta del mondo. Tra scenografie mozzafiato, il film ritrae il coraggio e i sacrifici quotidiani di questi portatori misconosciuti.

Filmmaker Lara Lee and her team chronicle the lives of the indigenous porters of Gilgit/Baltistan in Pakistan. These heroes of mountaineering make the ascent of K2 possible, the second highest mountain in the world. Amid breathtaking scenery, the film depicts the courage and everyday sacrifices of these unacknowledged porters.

Lara Lee

Brasiliana di origine coreana, è un'attivista, regista e direttrice di Cultures of Resistance Network, organizzazione che promuove la solidarietà globale, sostenendo azioni in favore della pace e della giustizia sociale in tutto il mondo.

Lara Lee, Brazilian of Korean descent, is an activist, filmmaker and director of Cultures of Resistance Network, an organization that promotes global solidarity, supporting actions in favour of peace and social justice all over the world.

Marie-France Couture

Quai Maria-Belgia 8 - VEVEY 1800 - Switzerland
Cel. +4178-725-3982
E-mail: marie-france@vertigesprod.ch

Lara Lee

65 Broadway, Suite 807 - New York, NY 10006 - United States
phone: 212-369-6430
E-mail: asst2log@culturesofresistance.org

Kilian

di Mike Douglas e Antony Bonello
(Canada, 2016, 14 minuti)



L'ultima risalita

di Alessandro D'Emilia
(Italia, 2017, 6 minuti)



Kilian Jornet è considerato il più grande fondista di corsa in montagna di sempre. Ma lui non si considera un semplice runner. Seguiamo Kilian, nei dintorni della sua nuova casa in Norvegia, mentre si appresta a correre e sciare in un solo giorno le sette cime di Romsdalen, un percorso di 77 km e 9000 m di dislivello.

Kilian Jornet is considered the greatest mountain runner ever. But he doesn't consider himself just a runner. Join Kilian in the surroundings of his new home in Norway as he attempts to ski and run the Seven Summits of Romsdalen in a single day, a 77 km route with 9000 m of elevation gain.

Anthony Bonello

Fondatore di b4apres Media, Anthony Bonello ha diretto e prodotto in modo indipendente i documentari "Azadi: Freedom" e "Stand", che hanno ottenuto numerosi riconoscimenti a livello internazionale in oltre 30 paesi. Nel 2015 ha realizzato per Salomon Freeski TV il film di successo "Eclipse".

The founder of b4apres Media, Anthony Bonello independently directed and produced the documentaries "Azadi:Freedom" and "Stand" which have both won numerous awards internationally in over 30 countries. In 2015 Anthony realised the award winning Salomon Freeski film "Eclipse", produced by Switchback Entertainment.

Mike Douglas

Dopo una carriera di successo come sciatore professionista, Mike Douglas ha fondato Switchback Entertainment nel 2004. Nel 2006, Mike ha lavorato con il marchio Salomon per creare "Salomon Freeski TV" (oggi SalomonTV), da dieci anni una delle web-series di maggior successo su internet.

After a successful career as a professional skier, Mike Douglas founded Switchback Entertainment in 2004. Back in 2006, Mike worked with the brand Salomon to create "Salomon Freeski TV" (now SalomonTV), one of the most successful web series on the internet.

Il 26 settembre 2015, il team di AQ Production ha seguito le Lepri nella loro avventura sul monte Cristallo. A 3000 metri, nel cuore delle Dolomiti, è stata posizionata la prima highline su una cima, battezzata "Cristallina". La storica ovovia che conduceva alla forcilla Staunies, dopo la chiusura invernale, non ha più riaperto, rendendo di fatto quella delle Lepri "L'ultima risalita".

On September 26th, 2015, the AQProduction team followed the "Lepri" into their adventure on the Monte Cristallo. At a height of 10.000 feet, in the heart of the Dolomites, a tightrope was rigged on a mountain top and named "Cristallina". The historical gondola lift that used to take passengers to the Staunies mountain pass never re-opened after that winter, so this was in fact the very last ascent.

Alessandro d'Emilia

È nato a Roma nel 1988. La vita lo ha portato a vivere altrove, soprattutto a Misurina, nelle Dolomiti. Si è presto appassionato a varie attività sportive come lo sci, l'arrampicata, l'high-lining. Attualmente sta studiando documentario alla scuola ZeLIG. Alessandro d'Emilia was born in Rome in 1988. Life took him to live elsewhere, mainly in Misurina, Dolomites. He became soon passionate in various sports activities as skiing, climbing, high-lining. He is currently studying at the ZeLIG school for documentary.

Susie Douglas

2742 Cheakamus Way- Whistler, BC V0N 1B2 - Canada
Cel. 604 932 1397
E-mail: susie@switchbackentertainment.com

Alessandro d'Emilia

alexdemilia@gmail.com

La scelta di Quintino

di Gabriele Carletti
(Italia, 2017, 20 minuti)



Durante l'inverno Quintino Corradini non ha acqua corrente né l'elettricità. Anche la luce del sole rimane un pallido ricordo per almeno tre mesi. Eppure, a 93 anni, Quintino resiste nel suo casolare isolato ad Arodolo, nella Valle di Fiemme. Un cane e le capre sono la sua unica compagnia. Resiste perché – dice - la vita in città lo avrebbe ucciso. E resiste per mantenere viva la memoria dei compagni partigiani.

During the winter Quintino Corradini has no running water or electricity. Even sun light is a pale memory for at least three months. Nevertheless, at 93 years of age, Quintino resists in his isolated lodge in Arodolo (Fiemme valley). Goats and a dog are his only company. He resists because, so he says, life in the city would kill him. And to keep the memory of his partisan comrades alive.

Gabriele Carletti

È un giornalista professionista e redattore Rai, lavora alla Tgr di Trento e collabora con Tg2 Storie e con le rubriche nazionali Bellitalia, Leonardo e Settimanale. Gabriele Carletti is a professional journalist and editor for the RAI. He works on the Trento news programme and on Tg2Storie, as well as on the national magazines Bellitalia, Leonardo and Settimanale.

Gabriele Carletti
via Perini, 141 - Trento 38122 - Italy
Cel. 339-548-0762
gabriele.carletti@gmail.com

Le passage - Il passaggio

di Pietro Bagnara
(Italia, 2017, 73 minuti)

Chi sta sui confini delle Alpi lo sa bene: le montagne sono un luogo di passaggio, da attraversare o superare, con un movimento costante attraverso i suoi valichi. "Le passage - Il passaggio" è il racconto della storia e della vita quotidiana di due vallate fra Italia e Svizzera.

Who lives on the Alpine borders knows it well: mountains are a place of passage, to be crossed or surmounted, constantly moving across passes. "The passage" portrays the history and daily life of two valleys between Italy and Switzerland.

Pietro Bagnara

Nato a Genova, Pietro Bagnara inizia a praticare l'arrampicata alla fine degli anni '80, attività che lo porta a viaggiare e scalare sulle pareti dell'Europa e del Nord America. Diplomatosi all'Istituto Italiano di Fotografia di Milano, crea con Klaus Dell'Orto l'etichetta OpenCircle per la produzione video legata soprattutto ad ambienti di montagna e attività outdoor estreme. Attualmente vive a Isera (TN).

Pietro Bagnara was born in Genoa, Italy. At the end of the '80s he started climbing and travelling around Europe and America. In 2000 he graduated from the Italian Institute of Photography in Milan. In 2012 Pietro and Klaus dell'Orto founded the label OpenCircle, which specialises in video and photo productions of mountain and extreme outdoor activities. At present he lives in Isera (TN).

Pietro Bagnara
pietro@pietrobagnara.com

Molecole

di Veronica Fantini e Patrik Nicotera
(Italia, 2016, 28 minuti)



“Molecole” nasce dalla necessità di entrare nelle maglie del tessuto sociale, puntando l’obiettivo sui suoi elementi di coesione. E lo fa guardando al lavoro e alla vita di alcune operatrici sociali. Tre donne diverse tra loro per età e compito. Tre donne, che si muovono in quel territorio promiscuo dove lavoro e vita personale sono divisi da una linea sottile.

“Molecules” arises from the need to enter into the ties of the social fabric, focusing attention on its cohesion elements. It looks at the work and life of a few social workers: three women of different ages and competences, who move in the promiscuous territory where work and personal life are divided only by a thin line.

Veronica Fantini

Cresciuta tra la Germania e l’Abruzzo, arriva tra le montagne della Valle d’Aosta passando dall’ Hindukush Afgano, dove ha girato il suo primo docufilm. Attualmente vive e lavora ad Aosta, accogliendo i migranti che approdano in Italia dalle sponde del mar Mediterraneo.

Veronica Fantini grew up between Germany and Abruzzo, and reached the Aosta Valley mountains via the Afghan Hindukush, where she shot her first documentary. She currently lives and works in Aosta, welcoming migrants arriving in Italy from the shores of the Mediterranean Sea.

Patrik Nicotera

Nato ad Aosta nel 1976, ha frequentato la Civica scuola del Cinema di Milano. Ha lavorato per Rock TV come montatore e ha diretto il programma “On the road” e diversi videoclip di band italiane. Ora, come filmmaker freelance, realizza spot, trailer, reality e trasmissioni tv di ogni tipo.

Patrik was born in Aosta in 1976. He attended the Civic School of Cinema in Milan. He worked for Rock TV as editor and directed the programme “On the road” and several music videos for Italian bands. Now, as a freelance filmmaker, he makes spots, trailers, reality and TV shows of all kinds.

Claudio Bianquin

Fraz. Pont Suaz 237, 11020 Charvensod, Aosta - Italia
claudiobianquin@gmail.com

Monviso mon amour

di Fabio Gianotti
(Italia, 2016, 32 minuti)



Il 22 luglio 1975 il maestro di sci di Limone Piemonte Nino Viale affrontò per la prima volta in assoluto la parete nord del Monviso, scendendo, per scommessa e senza alcuna esperienza, lungo il vertiginoso canale Coolidge. Quarant’anni dopo, cinque ragazzi decidono di ripetere l’impresa. Li accompagna Stefano De Benedetti, mito dello sci estremo.

On 22 July 1975, in response to a challenge and without prior experience, Nino Viale, ski instructor at Limone Piemonte, was the first to ski the north wall of Monviso through the Coolidge canal. Some 40 years later, five young men attempt to repeat the courageous feat. Accompanying them is extreme skiing champion Stefano De Benedetti.

Fabio Gianotti

È direttore del Nuovi Mondi Film Festival. Nel 2007 ha fondato la casa di produzione Kosmoki. Ha diretto i documentari “Nani di pietra, giganti di carta”, “Dove le montagne si chiudono” e “Cronaca di una vita semplice”.

Fabio Gianotti is the director of the Nuovi Mondi Film Festival. In 2007 he founded Kosmoki, his own production company. His director credits include the documentaries “Nani di pietra, giganti di carta”, “Dove le montagne si chiudono”, “Il sonno della ragione” and “Cronaca di una vita semplice”.

Fabio Gianotti

fabio.giano@gmail.com

Mystery monkeys of Shangri-La

di Jacky Poon

(Cina/Austria/USA, 2015, 60 minuti)



Nascoste nelle profondità dell'Himalaya e minacciate di estinzione, le scimmie Shangri-La vivono a 4000 metri sopra il livello del mare, nella provincia dello Yunnan, in Cina. Il loro naso all'insù, le loro grandi labbra rosse e il loro aspetto profondo ispirano mistero e dolcezza. Una storia commovente che ha come protagonisti questi animali incredibilmente affascinanti.

Hidden in the depths of the Himalayas and threatened with extinction, Shangri-La monkeys live at 4000 meters above sea level, in the Yunnan province, China. Their upturned nose, their big red lips and their deep look inspire mystery and sweetness. A moving story that features these incredibly charming animals as protagonists.

Jacky Poon

Nato a Hong Kong, Jacky Poon ha lavorato per National Geographic, dirigendo un film sulle orchidee tropicali. Ha lavorato per due anni a "Mystery Monkeys", collaborando anche al montaggio con il noto autore e montatore Mark Fletcher. Il suo ultimo lavoro è un film per Disney Nature realizzato in Cina.

Born in Hong Kong, Jacky Poon directed a film about tropical orchids for National Geographic. He worked for two years on "Mystery Monkeys" and also got involved in the editing with well-known editor and writer Mark Fletcher. His latest assignment is a Disney Nature film based in China.

Riders on the storm

di Franz Walter

(Germania, 2016, 20 minuti)



Un anno dopo la caduta del Muro di Berlino, una spedizione tedesca si è recata in Patagonia, per aprire una nuova via sulla Torre Central. Venticinque anni dopo, Mayan Smith-Gobat e Ines Papert uniscono le loro forze per tentare di liberare "Riders on the storm". Tra rocce, ghiaccio e violente bufere, le due alpiniste cercano di trovare la propria strada nella natura selvaggia.

A year after the fall of the Berlin Wall, a German expedition group traveled to Patagonia to establish a new climb on the Torre Central. Twenty-five years later, Mayan Smith-Gobat joins Ines Papert to attempt to free "Riders on the Storm". Amid rockfall, ice and heavy storms, the two climbers strive to find their own way in the wild.

Franz Walter

È un fotografo, regista, designer e programmatore. Ha studiato Tecnologie della Comunicazione, iniziando la sua personale ricerca per far convivere tecnologia e natura ed esplorare le relazioni fra il paesaggio e le attività umane. Franz attualmente vive e lavora alle pendici settentrionali delle Alpi, in Germania.

Franz Walter is a photographer, filmmaker, designer and programmer. He studied Media Technology, where he began his search for a way to combine technology and nature, and to explore the relationships of landscape and human activity. Franz currently lives and works in the northern foothills of the Alps in Germany.

Claudia Wagner (TERRA MATER)
Wambachergasse 2 - Vienna 1130 - Austria
Cel. +43 (0)1 87003 27610
E-mail: office@terramater.at

Franz Walter
Untereinharz 5 - Immenstadt, Bavaria 87509 - Germany
Cel. +491762-392-9223
E-mail: hello@franzwalter.com - franz@madebynomads.com

Sagre balere

di Alessandro Stevanon
(Italia, 2017, 75 minuti)



Omar è una vera icona per gli appassionati della musica da ballo, capace di riempire con migliaia di spettatori piazze, locali e feste di paese. Il film racconta la sua storia e il suo lungo tour in tutte le regioni del Nord Italia, nel suo ventesimo anno di carriera. Una vita tra pubblico e privato, simbolo di un'Italia minore, forse alle sue battute finali.

Omar is a real icon for the fans of ballroom music, able to gather enormous crowds of audience at clubs, squares and local festivals. The film tells his story and shows him in his 20th year of career with his band, in their long tour around many Northern regions of Italy. A life in and out of the spotlight, mirror of a marginal and somehow old fashioned Italy, that is probably destined to disappear for good.

Alessandro Stevanon

Alessandro Stevanon nasce a Aosta nel 1982. Terminati gli studi presso l'Istituto di Stato per Cinematografia "R. Rossellini" di Roma, dal 2004 lavora come regista, direttore della fotografia e produttore in Italia e all'estero.

Alessandro Stevanon was born in 1982 in Aosta, Italy. He studied cinema at the State Institute for Cinematography "R. Rossellini" in Rome. Since 2004 he has been working as director, cinematographer and independent producer.

Daniele Ietri Pitton

Hameau La fournaise 1 - 11020 Jovençan, Aosta - Italy
Cel. +39339-286-0689
E-mail: sagrebalere@lafournaise.it

Samuel in the clouds

di Pieter Van Eecke
(Belgio, 2016, 70 minuti)



In Bolivia i ghiacciai si stanno ritirando. Samuel, un anziano operatore degli impianti di risalita, guarda fuori da una finestra sul tetto del mondo. Da generazioni, la sua famiglia ha vissuto e lavorato sulle montagne innevate, ma ora la neve non cade più. Mentre gli scienziati discutono e analizzano i minacciosi cambiamenti climatici, Samuel prega gli antichi spiriti della montagna.

In Bolivia the glaciers are melting. Samuel, an old ski lift operator, looks out the window onto the rooftop of the world. Through generations his family lived and worked in the snowy mountains, but now there is no more snowfall. While scientists discuss and analyse ominous changes, Samuel prays to the ancient mountain spirits.

Pieter Van Eecke

Nato in Belgio nel 1975, Pieter Van Eecke ha studiato Filosofia e Scultura. Ha lavorato e vissuto in Sud America per diversi anni, dove ha iniziato ad occuparsi di cinema. Il suo ultimo documentario "GOUDOU GOUDOU" (2011, co-diretto con Fabrizio Scapin) riguarda il terremoto di Haiti ed è stato trasmesso in televisione e ospitato in festival cinematografici di tutto il mondo.

Born in Belgium in 1975, Pieter Van Eecke studied Philosophy and Sculpture. He worked and lived in South America and became a filmmaker. His last documentary about the earthquake in Haiti, the internationally acclaimed "GOUDOU GOUDOU" (co-directed with Fabrizio Scapin) was broadcast on television (TV5monde, RTBF, TG4) and featured at various international film festivals.

Clin d'oeil films - Hanne Phlypo

Brussels, Belgium
T : +32 484 974 442
E : hanne@clindoeilfilms.be
clindoeilfilms.be

INT

Santoalla

di Daniel Mehrer e Andrew Becker
(USA, 2016, 82 minuti)



Martin e Margo - una coppia di ambientalisti olandesi- avevano solo un sogno: coltivare la terra, lontano dai vincoli della società dei consumi. Ma dopo essersi trasferiti nello sperduto villaggio spagnolo di Santoalla, il rapporto con l'unica altra famiglia del paese si incrina e innesca un crescendo di ostilità che sfocia nella misteriosa scomparsa di Martin.

Martin and Margo - a couple of Dutch environmentalists - had only one dream: to live off the land, far from the constraints of consumer society. But when they arrive in the crumbling Spanish village of Santoalla, the relationship with the only other family of the village crashes and triggers a crescendo of hostility that results in the mysterious disappearance of Martin.

Daniel Mehrer

È un regista, produttore, direttore della fotografia e fotografo di Brooklyn. Ha creato programmi per reti via cavo, come Discovery, OWN, MSNBC e A & E.

Daniel Mehrer is a Brooklyn based director, producer, cinematographer and photographer. He has created content for cable outlets such as Discovery, OWN, MSNBC and A&E.

Andrew Becker

È un filmmaker, montatore e musicista di Brooklyn, New York. Dal 2008 Andrew ha lavorato come produttore e regista, creando oltre cinquanta ore di contenuti per i canali via cavo Discovery, Travel Channel, Animal Planet e A&E.

Andrew Becker is a filmmaker, editor and musician from Brooklyn, New York. Since 2008 Andrew has been working as a producer and director, creating over fifty hours of content for cable outlets such as Discovery, Travel Channel, Animal Planet and A&E.

IT

Senza possibilità di errore

di Mario Barberi
(Italia, 2017, 60 minuti)



Lo scrittore Marco Albino Ferrari ci accompagna in un viaggio che documenta, in un crescendo di emozioni ed esercizi mozzafiato, l'addestramento delle donne e degli uomini del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, la loro rigorosa preparazione e la loro competenza.

The writer Marco Albino Ferrari takes us on a journey through the training of the men and women of the National Alpine and Speleological Rescue Body and documents their rigorous preparation and expertise in a crescendo of emotions and breathtaking exercises.

Mario Barberi

Lavora come regista e cameraman per diverse emittenti televisive e agenzie di comunicazione ed è socio fondatore di GiUMa Produzioni.

Mario Barberi is a director and cameraman for various television stations and communication agencies. He is a founding member of GiUMa Produzioni.

What Delicate Pictures

528 Graham Avenue #2L - Brooklyn, New York 11222

T. 703.473.9634 / C. 646.232.6214

Email: whatdelicatepictures@gmail.com - santoalla.com

GiUMa Ugo Pozzi

via Tomaso Gar, 11 - Trento, TN 38122 - Italy

Cel. +39 329-638-8063

E-mail: ugo.pozzi@giumaproduzioni.com

Sherpa

di Jennifer Peedom
(Australia, 2015, 95 minuti)



Il leggendario Sherpa Phurba Tashi si sta preparando a realizzare un record, la ventiduesima scalata del Monte Everest, quando accade l'impensabile: una valanga uccide 16 sherpa e la loro comunità si unisce nel dolore e nella rabbia, per reclamare la montagna dall'industria dell'avventura e riconsiderare la spiritualità, l'economia e le implicazioni personali dello scalare (o non scalare) l'Everest.

The legendary Phurba Tashi Sherpa prepares for his record-breaking 22nd ascent of Mount Everest when the unthinkable happens: an avalanche kills 16 Sherpas. Their community unite in grief and anger to reclaim the mountain from the adventure industry and to reconsider the spiritual, economic, and personal implications of climbing (or not climbing) Everest.

Jennifer Peedom

La filmografia della documentarista australiana Jennifer Peedom è ricca di successi cinematografici e televisivi. È famosa per i suoi ritratti intimi e coinvolgenti di persone filmate in circostanze estreme. I suoi lavori includono i documentari di fama internazionale "Miracle on Everest", "Living the end" e "Solo".

Jennifer Peedom is an Australian documentary filmmaker with a record of highly acclaimed works for cinema and television. She's well-known for her gripping, intimate portraits of people in extreme circumstances. Her credits include the internationally renowned documentaries "Miracle on Everest", "Living The End" And "Solo".

Mia Timpano
mail@felixmedia.com.au

Si va... Si va... documentario su una scalata perduta

di Francesco Ballo
(Italia, 2017, 4 minuti)



Foto in bianco e nero di una montagna mitica. Una voce recitante sembra percorrere un diario lontano e perduto di una scalata senza fine nello sfuocato totale. Un film di finzione mostrato come un documento...

"Te l'avevo detto... Te l'avevo detto..."

A black and white photograph of a mythical mountain. A reciting voice seems to go through a distant and lost diary of a never-ending climb in a blurry long shot. A fictional movie shown as a document ... "I told you ... I told you ..."

Francesco Ballo

Francesco Ballo, docente di Storia del cinema e del Video all'Accademia di Belle Arti di Brera, è studioso e filmmaker. Gli ultimi suoi libri pubblicati sono: "Jacques Tourneur, La Trilogia del fantastico" (2007) "Il cinema di Buster Keaton", "Sherlock Jr." (2013). Ha realizzato tra gli altri il lungometraggio in 16 mm "Quando le ombre si allungano" (1996), "Buster Keaton di corsa" (2003), "Risa" (2007), "Ghiaccio Rosso" (2016) e "Esperimenti" (2015-2016-2017).

Francesco Ballo, professor of History of Film and Video at the Brera Academy of Fine Arts, is a scholar and filmmaker. His last published books are: "Jacques Tourneur, La Trilogia del fantastico" (2007) "Il cinema di Buster Keaton", "Sherlock Jr." (2013). He made the 16 mm feature length "Quando le ombre si allungano" (1996), "Buster Keaton di corsa" (2003), "Risa" (2007), "Ghiaccio Rosso" (2016) e "Esperimenti" (2015-2016-2017).

MAD produzione
Astrid Ardeni
E-mail: ardeniastrid@gmail.com

The accord

di RC Cone
(USA, 2016, 19 minuti)



Crescere in Islanda per un surfista è diverso che farlo in qualsiasi altra parte del mondo. Non ci sono negozi di surf, guide o webcam. I surfisti islandesi possono contare solo su se stessi e devono affrontare un nemico insidioso: il vento dell'Atlantico settentrionale.

The reality of growing up a surfer in Iceland is different from anywhere else in the world. There are no surf shops, guidebooks or webcams. Icelandic surfers are completely on their own and they must confront an insidious enemy, the terrible North Atlantic wind.

RC Cone

Si è laureato in studi ambientali presso la Montana University con una tesi sul fotogiornalismo. Da allora ha lavorato per aziende come Patagonia, Orvis e Howler Bros su una serie di documentari d'avventura. Con la sua macchina da presa ha percorso quattro continenti, inseguendo imprese sempre nuove.

RC Cone graduated in Environmental Studies from the University of Montana with a thesis on photjournalism. He worked with companies such as Patagonia, Orvis and Howler Bros on a collection of adventure documentaries. He has travelled four continents with his camera, continuously following new adventures.

The botanist

di Maude Plante-Husaruk e Maxime Lacoste-Lebuis
(Canada, 2016, 20 minuti)



Dopo la caduta dell'Unione Sovietica, il Tagikistan è precipitato in una devastante guerra civile. Quando una carestia colpisce la regione montuosa del Pamir, Raïmberdi, un appassionato e ingegnoso botanico, si costruisce da sé una piccola centrale idroelettrica, per aiutare la sua famiglia a sopravvivere alla crisi.

After the fall of the Soviet Union, Tajikistan plunges into a devastating civil war. When famine strikes the mountainous region of the Pamir, Raïmberdi, a passionate and ingenious botanist, builds his own hydroelectric station to help his family survive through the crisis.

Maude Plante-Husaruk

Dopo molteplici viaggi in tutta l'Asia, la fotografa e regista canadese Maude Plante-Husaruk ha iniziato a utilizzare la sua telecamera come strumento per documentare i problemi sociali in tutto il mondo, soprattutto nelle culture remote di India, Nepal, Asia centrale e Medio Oriente.

Following multiple journeys across Asia, Canadian photographer and filmmaker Maude Plante-Husaruk started using her camera as a tool to document social issues around the world with a strong focus on the remote cultures of India, Nepal, Central Asia and the Middle-East.

Maxime Lacoste-Lebuis

Maxime Lacoste-Lebuis è un regista e compositore canadese che trae la sua musica dai suoni e dalle ispirazioni che raccoglie viaggiando in tutto il mondo. Ogni anno, le sue opere musicali arricchiscono centinaia di film, giochi e progetti audiovisivi internazionali.

Maxime Lacoste-Lebuis is a Canadian filmmaker and composer who crafts music from the sounds and inspiration he collects around the world. Every year, his musical works are featured in hundreds of films, games and audio-visual projects across the globe.

RC Cone
25 N Willson Ave - Suite E-3
Bozeman, Mt 59715 - United States
Tel. 206-992-9152 - E-mail: rccone@me.com

Maxime Lacoste Lebuis
235 Mont-Royal Ouest - Apt. 2 - Montreal, Quebec H2T2T2 - Canada
Cel. 438-877-1588
maxlacleb@gmail.com

The shepherdess of the glaciers La bergère des glaces

di Tenzing Dorjai Gya e Christiane Mordelet
(Francia, 2016, 74 minuti)



Nella regione del Ladakh, da qualche parte nella valle di Gya-Miru, a 5000 metri di altitudine, vive una pastora con un gregge di 250 pecore e capre. Tsering vive un'esistenza solitaria, tra gli animali, in un ambiente estremo. Affronta le dure condizioni ambientali con un'incredibile forza di spirito, preservando il tradizionale stile di vita. Ma per quanto tempo potrà ancora farlo?

Way up in Ladakh - at 16,500 feet, somewhere in the Gya-Miru Valley - lives a shepherdess with a flock of 250 sheep and goats on a huge deserted rock-strewn mountain. Tsering lives a lonely life among animals in an extreme environment. In spite of these tough conditions, she shows an astonishing strong spirit. She preserves a traditional ecological way of living. But for how long?

Stanzin Dorjai Gya

Vive tutto l'anno a Leh, in Ladakh. Si reca di frequente in Francia per tenere conferenze e presentare i suoi film.

Stanzin Dorjai Gya lives all year round in Leh, Ladakh. He makes frequent trips to France where he lectures, and presents his films at festivals.

Christiane Mordelet

Ha vissuto nel Ladakh più di 6 mesi all'anno per un decennio. È completamente integrata nella vita locale. Gira documentari da oltre 20 anni e partecipa attivamente alle attività di un'associazione di soccorso in Mongolia e Ladakh.

Christiane Mordelet has lived in Ladakh more than 6 months a year for a decade or so. She is fully integrated into Ladakh life and has been making documentaries for over 20 years. She is also active in an aid-and-trade association with Mongolia and Ladakh.

The sound of winter La saison du silence

di Tizian Büchi
(Svizzera/Belgio, 2016, 27 minuti)



Max è un contadino del Massiccio del Giura. Vive in una fattoria isolata in un villaggio chiamato La Côte-aux-Fées, letteralmente "La collina delle fate". È inverno, il tempo si dilata e apre una finestra sull'immaginazione.

Max is a farmer from the Jura Mountains. He lives in an isolated farm in a village called La Côte-aux-Fées, literally "The Hill of Fairies". It's winter, time stretches out and opens a window onto imagination.

Tizian Büchi

Nato nel 1981 a Neuchâtel, in Svizzera, Tizian Büchi ha studiato arte e cinema presso l'Università di Losanna. Ha lavorato nella distribuzione cinematografica e come programmatore per vari festival svizzeri, tra i quali il Neuchâtel International Fantastic Film Festival.

Born in 1981 in Neuchâtel, Switzerland, Tizian Büchi studied arts and cinema at the University of Lausanne. He worked in film distribution and as programmer for various Swiss festivals, among them Neuchâtel International Fantastic Film Festival.

Les Films De La Découverte

E-mail: contact@lesfilmsdeladecouverte.com

Tizian Büchi

Place Van Meenen 34 - Bruxelles, Brussels Capital - 1060 Belgium
Cel. +3249-288-1721
E-mail: tizian.buchi@gmx.ch

GP

GRAND PRIX FESTIVAL DI TEGERNSEE (GERMANIA)

To the unknown - Verso l'ignoto

di Federico Santini
(Italia, 2016, 75 minuti)



Cosa spinge un individuo a patire freddo, disagi, intemperie, fatiche inumane? Questa è la storia di un'avventura unica: tre anni dedicati ad un progetto visionario, la prima salita invernale al Nanga Parbat. Sullo sfondo di un paesaggio montano straordinario, fra sfide estreme e amare sconfitte.

What drives an individual to suffer cold, discomfort, bad weather and inhuman toil? This is the story of a unique adventure: three years dedicated to a visionary project, the winter ascent of Nanga Parbat. Against a backdrop of spectacular mountain scenery, we witness extreme challenges and bitter defeats.

Federico Santini

Ha collaborato con le principali reti televisive italiane (RAI, LA7, Mediaset) per la produzione di programmi sportivi, fiction e reportage.

Grazie alla sua esperienza come guida escursionistica e alpinista è in grado di muoversi ad alta quota in completa sicurezza e partecipare a spedizioni in condizioni ambientali estreme.

Federico Santini has collaborated with the main Italian television channels (RAI, LA7, Mediaset) on productions of sport programmes, fiction and reportage. Thanks to his experience as a hiking guide and mountaineer he is able to move with complete confidence in high altitude and to take part in expeditions in extreme environmental conditions.

VD

Une vie à apprendre

di Eloise Barbieri
(Francia/Italia, 2017, 24 minuti)

Nonostante abbia perso l'uso delle gambe in un incidente in montagna, Vanessa François continua a scalare, aiutata dai suoi amici. Grazie alla loro solidarietà, decide di affrontare il Grand Capucin, un monolito di quasi 4.000 metri nel massiccio del Monte Bianco. La scalata diventa un viaggio dentro di sé, in cui scoprire che la sua vera prigione non è la paralisi, ma quelle montagne che si rifiuta di abbandonare.

Despite having lost the use of her legs in a mountain accident, Vanessa François continues to climb aided by her friends. Thanks to their solidarity, she decides to tackle the Grand Capucin, a monolith reaching almost 4,000 metres in the Mont Blanc Massif. This climb is above all a journey within herself. She gradually realises that her true prison is not her paralysis but the mountains she refuses to abandon.

Eloise Barbieri

Alpinista e viaggiatrice, Eloise Barbieri lavora come filmmaker indipendente. Dal 2009 si dedica alla produzione di documentari etnografici. Dal 2010 realizza e produce per la RAI della Valle d'Aosta un programma dedicato alla montagna. Dal 2016 realizza e produce documentari per il programma GEO in onda su RAI 3.

A climber and traveller, Eloise Barbieri works as an independent filmmaker. Since 2009 she has been dedicating her productions to ethnographic documentaries. From 2010 she makes and produces programmes dedicated to the mountains for the RAI in Aosta Valley. From 2016 she makes and produces documentaries for GEO, broadcast on RAI 3.

SD Cinematografica

Lungotevere delle Navi, 19 - Rome 00196 - Italy
Cel. +39335-570-2139
roberto.dallangelo@sdcinematografica.it

Eloise Barbieri

loc Dialley 30 - Aymavilles, Aosta 11010 - Italy
Cel. 320-217-6725
E-mail: eloise_barbieri@hotmail.com

IT

Vergot

di Cecilia Bozza Wolf
(Italia, 2016, 60 minuti)



Due fratelli, un padre esuberante, una madre invisibile, ma presente. Una famiglia contadina, in una valle alpina dove tutti parlano un dialetto stretto e greve. Gim, il fratello minore, ha scoperto con fatica di essere omosessuale, ma il mondo che lo circonda non riesce ad accettarlo, per primo suo padre.

Two brothers, an exuberant father and an invisible, but present mother. A family of farmers in an Alpine valley, where everyone speaks a tight and heavy dialect. Gim, the younger brother, finally discovers his homosexuality, but the world around him can't accept this, especially his father.

Cecilia Bozza Wolf

Cecilia Bozza Wolf è nata a Trento nel 1989. Laureata in DAMS presso l'università di Padova, collabora come videomaker con l'emittente televisiva trentina TRENTINO TV. Nel luglio 2016 si è diplomata in regia a ZeLIG scuola di documentario, televisione e nuovi media di Bolzano.

Cecilia Bozza Wolf was born in 1989 in Trento (Italy). She graduated in Art, Music and Drama from the University of Padua and works as a videomaker for the private network TRENTINO TV. In July 2016 she graduated as a director from the ZeLIG Documentary, Television and New Media School (Bolzano, Italy).

IT

Viaggio a Montevideo

di Giovanni Cioni
(Italia, 2017, 55 minuti)



“Il film è nato dai sopralluoghi effettuati in Valle d'Aosta... L'ispirazione proveniva dal materiale 'cinematografico' dei Canti Orfici di Dino Campana, strati di tempo che si sovrappongono alla materia musicale degli elementi, all'acqua, alla terra, alla pietra, al fuoco... visioni di fuga e vagabondaggi. . . Una fuga dal mondo, una ricerca del mondo...”.

“The film grew out of location-hunting in the Aosta Valley. . . Its inspiration was the 'cinematic' material of Dino Campana's Orphic Songs, layers of time that overlap with the musical matter of the elements, water, earth, stone, fire... An escape from the world, a search for the world...”.

Giovanni Cioni

Giovanni Cioni, documentarista fra i più originali del cinema europeo, è nato a Parigi nel 1962. Tra i suoi film: “Dal ritorno”, in competizione a Cinéma du Réel 2015, “Per Ulisse”, premiato al Festival dei Popoli 2013, “Gli intrepidi”, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia e “In Purgatorio”. Nel 2011 il festival Visions du réel di Nyon ha dedicato una retrospettiva al suo lavoro.

Giovanni Cioni, one of the most original filmmakers in European cinema, was born in Paris in 1962. Among his films are: “Dal ritorno”, competing at Cinéma du Réel 2015, “Per Ulisse”, awarded at the 2013 Festival dei Popoli, “Gli Intrepidi”, presented at Venice Film Festival and “In Purgatorio”. In 2011 Nyon's Visions Du Reel film festival dedicated a retrospective to his work.

ZeLIG - School for documentary, television and new media
Via Brennero 20/d - Bolzano 39
Tel. +39 0471 302028
E-mail: festival@zeligfilm.it

Giovanni Cioni
12 via Montecuccoli - Barberino di Mugello, Firenze 50031 - Italy
Cel. +39347-323-7644
giovannicioni62@gmail.com

INT

W

di Steven Schwabl
(Canada, 2016, 29 minuti)



Un uomo si trasferisce dalla montagna in città, in un appartamento di fronte ad un enorme insegna pubblicitaria rossa, a forma di W. Ossessionato da quel simbolo e dagli enigmatici interrogativi che esso gli suscita, decide di scalarlo, ispirandosi alla celebre salita all'Everest di Messner nel 1980.

A man moves from the mountains to the city, into an apartment across a huge neon sign: a red W. Obsessed by that symbol and by the enigmatic questions that it raises in him, he decides to climb it, using Reinhold Messner's famous 1980 Everest solo ascent as his inspiration.

Steven Schwabl

Steven Schwabl (1963) è un artista multidisciplinare. Autore di due romanzi, ha fatto parte, come chitarrista e cantante, di diverse rock band canadesi. Dal 2000, scrive, dirige e interpreta spettacoli teatrali e cortometraggi.

Steven Schwabl (1963) is a multi-disciplinary artist. He is the author of two novels. He played and sang in various Canadian rock bands. Since 2000 he has been writing, directing and acting in several stage plays and short films.

Steven Schwabl

113 West Kings Road - North Vancouver, BC V7N2L7 - Canada
Cel. 604-441-3872
E-mail: thisbesteve@gmail.com

INT CM

Words of caramel

di Juan Antonio Moreno
(Spagna, 2016, 21 minuti)



In un campo profughi nel deserto del Sahara, vive un ragazzo sordo che vuole imparare a scrivere per esprimere le parole del suo migliore amico, un giovane cammello. Benvenuti nel mondo silenzioso di Kori e del suo amico Caramel: un'esperienza sensoriale che invita gli spettatori a sentire, vedere e ascoltare il mondo dei non udenti, godendo della bellezza e del silenzio del deserto.

In a refugee camp in the Sahara desert lives a deaf boy who wants to learn how to write so that he will be able to express the words of his best friend, a young camel. Welcome to the silent world of Kori and his camel friend Caramel: a sensorial experience that invites the spectator to experience the world of the deaf, and to enjoy the beauty and silence of the desert.

Juan Antonio Moreno

Juan Antonio Moreno (1982) è un regista, sceneggiatore e produttore spagnolo. Ha diretto fra gli altri "Boxing for Freedom" (2015), selezionato agli European Film Awards, "The Children of Mama Wata" (2010) e "Kafana (Enough, Already!)" (2016).

Juan Antonio Moreno is a Spanish director, scriptwriter and producer. He directed "Boxing for Freedom" (2015), which was nominated Best Documentary at the European Film Awards, "The Children of Mama Wata" (2010) and "Kafana (Enough, Already!)" (2016).

Making DOC

Miriam Garcia

C/ Alcalá, 20, 2nd Floor, Offices 216 - Madrid, Madrid 28014 - Spain
Cel. +34 916 492 767
E-mail: miriamgarcia@makingdoc.com

Tutte le proiezioni dei film del XX Cervino Cinemountain

Centro Congressi - Valtournenche

lunedì 7 agosto

Ore 15:30

CITADEL
THE SOUND OF WINTER - LA SAISON DU SILENCE
JEAN TROILLET - TOUJOURS AVENTURIER
IL PASSO
SI VA... SI VA...
DOCUMENTARIO SU UNA SCALATA PERDUTA

Ore 21:00

OMAGGIO A GUIDO MONZINO

martedì 8 agosto

Ore 15:30

4634 - PERCEPTION - THE MOUNTAIN WITHIN
MISTERY MONKEYS OF SHANGRI-LA
ALPTRAUM - THE LAST GREAT ADVENTURE
LA SCELTA DI QUINTINO

Ore 21:00

TO THE UNKNOWN - VERSO L'IGNOTO
W
VERGOT

mercoledì 9 agosto

Ore 15:30

ARCTIC SUPERSTAR
RIDERS ON THE STORM
SAMUEL IN THE CLOUDS
MOLECOLE

Ore 21:00

ALAIN ROBERT, L'HOMME ARAIGNÉE
UNE VIE À APPRENDRE
WORDS OF CAMEL
FREEDOM UNDER LOAD
SLOBODA POD NÀ KLADOM

giovedì 10 agosto

Ore 15:30

A LINE ACROSS THE SKY
ANNAPURNA III - UNCLIMBED
IL PASSAGGIO

Ore 21:00

SENZA POSSIBILITÀ DI ERRORE
SHERPA

venerdì 11 agosto

Ore 15:30

THE BOTANIST
SANTOALLA
AISTHAN
L'ULTIMA RISALITA
DUSK CHORUS
BASED ON FRAGMENTS OF EXTINTION

Ore 21:30

MIRA
FURIA
KILIAN
THE ACCORD

sabato 12 agosto

Ore 15:30

K2 AND THE INVISIBLE FOOTMEN
AFTERGLOW
MONVISO MONAMOUR

Ore 21:00 - AREA VERDE - MAËN
Proiezione speciale fuori concorso
in occasione della Festa delle Stelle
In collaborazione con FRONTDOC
ATLAN

domenica 13 agosto

Ore 14:30

VIAGGIO A MONTEVIDEO
SAGRE BALERE
THE SHEPHERDESS OF THE GLACIERS
LA BERGÈRE DES GLACES

*da lunedì 7 a domenica 13**Dalle ore 15:30 alle 19:00**Valtournenche*

**In exile**

di Alexander Kurilov
(Regno Unito, 2016, 5 minuti)

**Kukuschka**

di Dina Velikovskaya
(Russia, 2016, 9 minuti)

**Leave a print**

di Christina S. Nerland
(Regno Unito, 2016, 5 minuti)

**The sled**

di Olesya Shchukina
(Russia, 2016, 4 minuti)

**Moroshka**

di Polina Minchenok
(Russia, 2015, 8 minuti)

**Some thing**

di Elena Walf
(Germania, 2015, 7 minuti)

**Way of giants**

di Alois Di Leo
(Brasile, 2016, 12 minuti)

Centro Congressi,
Libreria e Sala Stampa
del festival

